

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	ACOP - web			
	Appianews.it	11/06/2026	Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme	2
	Askaneews.it	11/06/2026	Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme	3
	Comunicazionenazionale.it	11/06/2026	Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme	5
	Corriereadriatico.it	11/06/2026	Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme	6
	Corriereflegreo.it	11/06/2026	Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme	8
	Cronachedelmezzogiorno.it	11/06/2026	Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme	9
	Cronachedibari.com	11/06/2026	Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme	11
	Cronachedimilano.com	11/06/2026	Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme	12
	Dailymotion.com	11/06/2026	Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme	13
	Gazzettadigenova.it	11/06/2026	Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme	14
	Gazzettamatin.com	11/06/2026	Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme	16
	Ilcorrieredibologna.it	11/06/2026	Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme	18
	Ilcorrieredifirenze.it	11/06/2026	Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme	19
	Ildenaro.it	11/06/2026	Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme	20
	Ildubbio.news	11/06/2026	Prove di dialogo dopo il referendum. Greco: «Prima che veloce, il processo sia giusto»	22
	Ildubbio.news	11/06/2026	Vaccini Covid, l'avvocato Ue boccia i segreti della Commissione	24
	Ilgazzettino.it	11/06/2026	Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme	26
	Ilgiornaleditalia.it	11/06/2026	Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme	28
	Ilgiornaleditalia.it	11/06/2026	Maria Elena Boschi al convegno "Dal No al Si", Per una riforma condivisa della giustizia: "Governo a	30
	Ilgiornaleditorino.it	11/06/2026	Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme	33
	Ilmattino.it	11/06/2026	Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme	34
	Iltempo.it	11/06/2026	Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme	36
	Investimentinews.it	11/06/2026	Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme	38
	Leggo.it	11/06/2026	Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme	39
	Libero.it	11/06/2026	Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme	41
	Liberoquotidiano.it	11/06/2026	Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme	43
	Lospecialegiornale.it	11/06/2026	Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme	44
	Magazine-italia.it	11/06/2026	Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme	47
	Notizie.it	11/06/2026	Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme	48
	Ondazzurra.com	11/06/2026	Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme	49
	Primopiano24.it	11/06/2026	Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme	50
	Quotidiano.net	11/06/2026	Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme	52
	Quotidianodipuglia.it	11/06/2026	Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme	62
	Radionapolicentro.it	11/06/2026	Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme	64
	Stream24.ilsole24ore.com	11/06/2026	Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme - Il Sole 24 ORE	65
	Unionesarda.it	11/06/2026	Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme	67

Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme

L'evento organizzato da Fondazione Iniziativa Europa e Kleos Roma, 11 giu. (askanews) - A poco più di due mesi dal referendum sulla separazione delle carriere, il tema della riforma della giustizia torna al centro del dibattito politico e istituzionale. A Roma, nella Sala Angiolillo di Palazzo Wedekind, si è svolto il convegno "Dal No ai Sì. Per una riforma condivisa della giustizia", promosso dalla Fondazione Iniziativa Europa e da Kleos. Al centro del dibattito il futuro delle riforme, il rapporto tra politica, magistratura e avvocatura e la ricerca di soluzioni condivise per rendere la

giustizia più efficiente e vicina ai cittadini. Michele Vietti, Presidente di Federsalute e ACOP, ha rilasciato le seguenti dichiarazioni: "Il referendum sulla giustizia è stato un trauma che ha diviso il Paese, ma oggi ce lo dobbiamo lasciare alle spalle e affrontare i problemi della giustizia che purtroppo sono rimasti tutti sul tavolo e tutti insoluti, dalla lunghezza dei processi alla scarsa fiducia dei cittadini nei confronti della magistratura. La Fondazione Iniziativa Europa, insieme a Kleos, mette intorno a un tavolo i protagonisti della politica che si occupano di giustizia per avviare un confronto che, fuori dalla dialettica elettorale, possa trovare i punti di convergenza per fornire ai cittadini un servizio più efficiente". Pur partendo da posizioni differenti, tutti i relatori hanno condiviso la necessità di intervenire su un sistema che da tempo mostra criticità e richiede risposte concrete. Giuseppe Tango, Presidente ANM, ha dichiarato: "Bisogna sicuramente sedersi attorno a un tavolo e discutere innanzitutto di quelle che sono le emergenze. Noi come Associazione Nazionale Magistrati già ne abbiamo segnalate almeno quattro". Non sono mancati momenti di confronto acceso, che hanno espresso visioni diverse sui temi della responsabilità civile dei magistrati e del correntismo nelle toghe. "Dialogare significa ascoltarsi reciprocamente, ma non significa certamente venir meno a quelle che sono le prerogative costituzionali" - afferma Francesco Paolo Sisto, Viceministro della Giustizia - "Il Parlamento scrive le leggi, la magistratura le applica. Se questo è chiaro si può dialogare da qui all'eternità. Se qualcuno pensa di poter, dopo il referendum, condizionare l'attività legislativa si sbaglia. Noi siamo pronti a difendere il principio della Costituzione anche con le leggi ordinarie e non perdiamo l'amore per il cittadino e per le garanzie che devono assistere". Al di là delle differenti sensibilità politiche e istituzionali, dal confronto è emersa però una convinzione comune: la necessità di mantenere aperto il dialogo e lavorare a una riforma della giustizia capace di coniugare efficienza, garanzie e tutela dei diritti. L'articolo proviene da Appia News.



11 giugno 2026

CHI SIAMO | LA REDAZIONE | AREA CLIENTI



Roma 26°C



askanews

POLITICA ECONOMIA ESTERI CRONACA

SPORT SOCIALE CULTURA SPETTACOLO

VIDEONEWS +ALTRE SEZIONI +REGIONI

Speciali:

 ASIA | NOMI E NOMINE | CRISI CLIMATICA | CYBER
 AFFAIRS | ASKAENERGY | ITALIANI NEL MONDO | EUROPA
 BUILDING | MONDO TECH | USA-ITALIA

Speciali:

 Dentro
 l'Europa | Pitti
 2026


SPORT VIDEONEWS

Mondiali 2026: Ronaldo a Bocelli, "Sono geloso di te e Sinner"

11 GIUGNO 2026

CRONACA VIDEONEWS

Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme

L'evento organizzato da Fondazione Iniziativa Europa e Kleos

GIU 11, 2026 Video

Roma, 11 giu. (askanews) – A poco più di due mesi dal referendum sulla separazione delle carriere, il tema della riforma della giustizia torna al centro del dibattito politico e istituzionale. A Roma, nella Sala Angiolillo di Palazzo Wedekind, si è svolto il convegno "Dal No ai Sì. Per una riforma condivisa della giustizia", promosso dalla Fondazione Iniziativa Europa e da Kleos. Al centro del dibattito il futuro delle riforme, il rapporto tra politica, magistratura e avvocatura e la ricerca di soluzioni condivise per rendere la giustizia più efficiente e vicina ai cittadini.

Michele Vietti, Presidente di Federsalute e ACOP, ha rilasciato le seguenti dichiarazioni: "Il referendum sulla giustizia è stato un trauma che ha diviso il Paese, ma oggi ce lo dobbiamo lasciare alle spalle e affrontare i problemi della giustizia che purtroppo sono rimasti tutti sul tavolo e tutti insoluti, dalla lunghezza dei processi alla scarsa fiducia dei

info & imprese



askanews

Segui la Pagina

185.557 follower

cittadini nei confronti della magistratura. La Fondazione Iniziativa Europa, insieme a Kleos, mette intorno a un tavolo i protagonisti della politica che si occupano di giustizia per avviare un confronto che, fuori dalla dialettica elettorale, possa trovare i punti di convergenza per fornire ai cittadini un servizio più efficiente”.

Pur partendo da posizioni differenti, tutti i relatori hanno condiviso la necessità di intervenire su un sistema che da tempo mostra criticità e richiede risposte concrete.

Giuseppe Tango, Presidente ANM, ha dichiarato: “Bisogna sicuramente sedersi attorno a un tavolo e discutere innanzitutto di quelle che sono le emergenze. Noi come Associazione Nazionale Magistrati già ne abbiamo segnalate almeno quattro”.

Non sono mancati momenti di confronto acceso, che hanno espresso visioni diverse sui temi della responsabilità civile dei magistrati e del correntismo nelle toghe.

“Dialogare significa ascoltarsi reciprocamente, ma non significa certamente venir meno a quelle che sono le prerogative costituzionali” – afferma Francesco Paolo Sisto, Viceministro della Giustizia – “Il Parlamento scrive le leggi, la magistratura le applica. Se questo è chiaro si può dialogare da qui all’eternità. Se qualcuno pensa di poter, dopo il referendum, condizionare l’attività legislativa si sbaglia. Noi siamo pronti a difendere il principio della Costituzione anche con le leggi ordinarie e non perdiamo l’amore per il cittadino e per le garanzie che devono assistere”.

Al di là delle differenti sensibilità politiche e istituzionali, dal confronto è emersa però una convinzione comune: la necessità di mantenere aperto il dialogo e lavorare a una riforma della giustizia capace di coniugare efficienza, garanzie e tutela dei diritti.



Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme

L'evento organizzato da Fondazione Iniziativa Europa e Kleos Roma, 11 giu. (askanews) A poco più di due mesi dal referendum sulla separazione delle carriere, il tema della riforma della giustizia torna al centro del dibattito politico e istituzionale. A Roma, nella Sala Angiolillo di Palazzo Wedekind, si è svolto il convegno Dal No ai Sì. Per una riforma condivisa della giustizia, promosso dalla Fondazione Iniziativa Europa e da Kleos. Al centro del dibattito il futuro delle riforme, il rapporto tra politica, magistratura e avvocatura e la ricerca di soluzioni condivise per rendere la giustizia più efficiente e vicina ai cittadini. Michele Vietti, Presidente di Federsalute e ACOP, ha rilasciato le seguenti dichiarazioni: Il referendum sulla giustizia è stato un trauma che ha diviso il Paese, ma oggi ce lo dobbiamo lasciare alle spalle e affrontare i problemi della giustizia che purtroppo sono rimasti tutti sul tavolo e tutti insoluti, dalla lunghezza dei processi alla scarsa fiducia dei cittadini nei confronti della magistratura. La Fondazione Iniziativa Europa, insieme a Kleos, mette intorno a un tavolo i protagonisti della politica che si occupano di giustizia per avviare un confronto che, fuori dalla dialettica elettorale, possa trovare i punti di convergenza per fornire ai cittadini un servizio più efficiente. Pur partendo da posizioni differenti, tutti i relatori hanno condiviso la necessità di intervenire su un sistema che da tempo mostra criticità e richiede risposte concrete. Giuseppe Tango, Presidente ANM, ha dichiarato: Bisogna sicuramente sedersi attorno a un tavolo e discutere innanzitutto di quelle che sono le emergenze. Noi come Associazione Nazionale Magistrati già ne abbiamo segnalate almeno quattro. Non sono mancati momenti di confronto acceso, che hanno espresso visioni diverse sui temi della responsabilità civile dei magistrati e del correntismo nelle toghe. Dialogare significa ascoltarsi reciprocamente, ma non significa certamente venir meno a quelle che sono le prerogative costituzionali afferma Francesco Paolo Sisto, Viceministro della Giustizia Il Parlamento scrive le leggi, la magistratura le applica. Se questo è chiaro si può dialogare da qui all'eternità. Se qualcuno pensa di poter, dopo il referendum, condizionare l'attività legislativa si sbaglia. Noi siamo pronti a difendere il principio della Costituzione anche con le leggi ordinarie e non perdiamo l'amore per il cittadino e per le garanzie che devono assistere. Al di là delle differenti sensibilità politiche e istituzionali, dal confronto è emersa però una convinzione comune: la necessità di mantenere aperto il dialogo e lavorare a una riforma della giustizia capace di coniugare efficienza, garanzie e tutela dei diritti. ALTRI POST



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

185066-ITOPSY



PROMO FLASH

ACCEDI



Corriere Adriatico

Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme



EMBED

<div class="jw_embed" data-mediaid="jqEhrJPK" st

L'evento organizzato da Fondazione Iniziativa Europa e Kleos Roma, 11 giu. (askanews) - A poco più di due mesi dal referendum sulla separazione delle carriere, il tema della riforma della giustizia torna al centro del dibattito politico e istituzionale. A Roma, nella Sala Angiolillo di Palazzo Wedekind, si è svolto il convegno "Dal No ai Sì. Per una riforma condivisa della giustizia", promosso dalla Fondazione Iniziativa Europa e da Kleos. Al centro del dibattito il futuro delle riforme, il rapporto tra politica, magistratura e avvocatura e la ricerca di soluzioni condivise per rendere la giustizia più efficiente e vicina ai cittadini.

Michele Vietti, Presidente di Federsalute e ACOP, ha rilasciato le seguenti dichiarazioni: "Il referendum sulla giustizia è stato un trauma che ha diviso il Paese, ma oggi ce lo dobbiamo lasciare alle spalle e affrontare i problemi della giustizia che



purtroppo sono rimasti tutti sul tavolo e tutti insoluti, dalla lunghezza dei processi alla scarsa fiducia dei cittadini nei confronti della magistratura. La Fondazione Iniziativa Europa, insieme a Kleos, mette intorno a un tavolo i protagonisti della politica che si occupano di giustizia per avviare un confronto che, fuori dalla dialettica elettorale, possa trovare i punti di convergenza per fornire ai cittadini un servizio più efficiente". Pur partendo da posizioni differenti, tutti i relatori hanno condiviso la necessità di intervenire su un sistema che da tempo mostra criticità e richiede risposte concrete.

Giuseppe Tango, Presidente ANM, ha dichiarato: "Bisogna sicuramente sedersi attorno a un tavolo e discutere innanzitutto di quelle che sono le emergenze. Noi come Associazione Nazionale Magistrati già ne abbiamo segnalate almeno quattro".

Non sono mancati momenti di confronto acceso, che hanno espresso visioni diverse sui temi della responsabilità civile dei magistrati e del correntismo nelle toghe.

"Dialogare significa ascoltarsi reciprocamente, ma non significa certamente venir meno a quelle che sono le prerogative costituzionali" - afferma Francesco Paolo Sisto, Viceministro della Giustizia - "Il Parlamento scrive le leggi, la magistratura le applica. Se questo è chiaro si può dialogare da qui all'eternità. Se qualcuno pensa di poter, dopo il referendum, condizionare l'attività legislativa si sbaglia. Noi siamo pronti a difendere il principio della Costituzione anche con le leggi ordinarie e non perdiamo l'amore per il cittadino e per le garanzie che devono assistere".

Al di là delle differenti sensibilità politiche e istituzionali, dal confronto è emersa però una convinzione comune: la necessità di mantenere aperto il dialogo e lavorare a una riforma della giustizia capace di coniugare efficienza, garanzie e tutela dei diritti.



© 2026 Corriere Adriatico -

Corriere Adriatico[Contatti](#) [Informazioni Legali](#) [Privacy Policy](#) [Cookie F](#)

rva TDM

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

185066-ITOPSY

Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme

L'evento organizzato da Fondazione Iniziativa Europa e Kleos Roma, 11 giu. (askanews) - A poco più di due mesi dal referendum sulla separazione delle carriere, il tema della riforma della giustizia torna al centro del dibattito politico e istituzionale. A Roma, nella Sala Angiolillo di Palazzo Wedekind, si è svolto il convegno "Dal No ai Sì. Per una riforma condivisa della giustizia", promosso dalla Fondazione Iniziativa Europa e da Kleos. Al centro del dibattito il futuro delle riforme, il rapporto tra politica, magistratura e avvocatura e la ricerca di soluzioni condivise per rendere la

giustizia più efficiente e vicina ai cittadini. Michele Vietti, Presidente di Federsalute e ACOP, ha rilasciato le seguenti dichiarazioni: "Il referendum sulla giustizia è stato un trauma che ha diviso il Paese, ma oggi ce lo dobbiamo lasciare alle spalle e affrontare i problemi della giustizia che purtroppo sono rimasti tutti sul tavolo e tutti insoluti, dalla lunghezza dei processi alla scarsa fiducia dei cittadini nei confronti della magistratura. La Fondazione Iniziativa Europa, insieme a Kleos, mette intorno a un tavolo i protagonisti della politica che si occupano di giustizia per avviare un confronto che, fuori dalla dialettica elettorale, possa trovare i punti di convergenza per fornire ai cittadini un servizio più efficiente". Pur partendo da posizioni differenti, tutti i relatori hanno condiviso la necessità di intervenire su un sistema che da tempo mostra criticità e richiede risposte concrete. Giuseppe Tango, Presidente ANM, ha dichiarato: "Bisogna sicuramente sedersi attorno a un tavolo e discutere innanzitutto di quelle che sono le emergenze. Noi come Associazione Nazionale Magistrati già ne abbiamo segnalate almeno quattro". Non sono mancati momenti di confronto acceso, che hanno espresso visioni diverse sui temi della responsabilità civile dei magistrati e del correntismo nelle toghe. "Dialogare significa ascoltarsi reciprocamente, ma non significa certamente venir meno a quelle che sono le prerogative costituzionali" - afferma Francesco Paolo Sisto, Viceministro della Giustizia - "Il Parlamento scrive le leggi, la magistratura le applica. Se questo è chiaro si può dialogare da qui all'eternità. Se qualcuno pensa di poter, dopo il referendum, condizionare l'attività legislativa si sbaglia. Noi siamo pronti a difendere il principio della Costituzione anche con le leggi ordinarie e non perdiamo l'amore per il cittadino e per le garanzie che devono assistere". Al di là delle differenti sensibilità politiche e istituzionali, dal confronto è emersa però una convinzione comune: la necessità di mantenere aperto il dialogo e lavorare a una riforma della giustizia capace di coniugare efficienza, garanzie e tutela dei diritti.





CRONACHE DELMEZZOGIORNO

giovedì, 11 Giugno, 26

[HOME](#) [ATTUALITÀ](#) [NEWS](#) [DALL'ITALIA E DAL MONDO](#) [LAVORO](#) [MONDO](#) [POLITICA](#) [SANITÀ](#) [VIDEO NEWS](#)


Migranti, fonti Viminale: “Cogliere apertura Salis su rimpatri, realizzare un Cpr a Genova”

(Adnkronos) - Il ministro Piantadosi sarà...



Ochoa e il record con il Messico: il portiere al sesto Mondiale

(Adnkronos) - Guillermo Ochoa da record...



Raul Jimenez, chi è la stella del Messico ai Mondiali

(Adnkronos) - Il Messico si prepara...



Juventus, rivoluzione in società: via Comolli, arriva Carnevali

(Adnkronos) - Rivoluzione in casa Juventus...

Home › Video news › Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme



Video news

Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme



By Redazione-Web - 11/06/2026



1



0

Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme

[f](#) | Facebook

[X](#) | Twitter

[p](#) | Pinterest

[WhatsApp](#)

L'evento organizzato da Fondazione Iniziativa Europa e Kleos

**EMMEGI
REVISO**

Consulenza aziendale e gestione contabile

✉ segreteria@emmegireviso.it

Tel. +39 0816123885

POST POPOLARI



La Corte europea dei diritti dell'uomo: "Testimoni di Geova discriminati in Italia"



La Casa Bianca mostra "The Claw", l'arena per i match di Ufc



Biffi (Assolombarda): economia circolare rafforza competitività



Legambiente: il nucleare è un morto, puntare sulle rinnovabili



Taormina, Helen Mirren: Zalone? Spero mi voglia nel suo prossimo film

Roma, 11 giu. (askanews) – A poco più di due mesi dal referendum sulla separazione delle carriere, il tema della riforma della giustizia torna al centro del dibattito politico e istituzionale. A Roma, nella Sala Angiolillo di Palazzo Wedekind, si è svolto il convegno "Dal No ai Sì. Per una riforma condivisa della giustizia", promosso dalla Fondazione Iniziativa Europa e da Kleos. Al centro del dibattito il futuro delle riforme, il rapporto tra politica, magistratura e avvocatura e la ricerca di soluzioni condivise per rendere la giustizia più efficiente e vicina ai cittadini. Michele Vietti, Presidente di Federsalute e ACOP, ha rilasciato le seguenti dichiarazioni: "Il referendum sulla giustizia è stato un trauma che ha diviso il Paese, ma oggi ce lo dobbiamo lasciare alle spalle e affrontare i problemi della giustizia che purtroppo sono rimasti tutti sul tavolo e tutti insoluti, dalla lunghezza dei processi alla scarsa fiducia dei cittadini nei confronti della magistratura. La Fondazione Iniziativa Europa, insieme a Kleos, mette intorno a un tavolo i protagonisti della politica che si occupano di giustizia per avviare un confronto che, fuori dalla dialettica elettorale, possa trovare i punti di convergenza per fornire ai cittadini un servizio più efficiente". Pur partendo da posizioni differenti, tutti i relatori hanno condiviso la necessità di intervenire su un sistema che da tempo mostra criticità e richiede risposte concrete. Giuseppe Tango, Presidente ANM, ha dichiarato: "Bisogna sicuramente sedersi attorno a un tavolo e discutere innanzitutto di quelle che sono le emergenze. Noi come Associazione Nazionale Magistrati già ne abbiamo segnalate almeno quattro". Non sono mancati momenti di confronto acceso, che hanno espresso visioni diverse sui temi della responsabilità civile dei magistrati e del correntismo nelle toghe. "Dialogare significa ascoltarsi reciprocamente, ma non significa certamente venir meno a quelle che sono le prerogative costituzionali" – afferma Francesco Paolo Sisto, Viceministro della Giustizia – "Il Parlamento scrive le leggi, la magistratura le applica. Se questo è chiaro si può dialogare da qui all'eternità. Se qualcuno pensa di poter, dopo il referendum, condizionare l'attività legislativa si sbaglia. Noi siamo pronti a difendere il principio della Costituzione anche con le leggi ordinarie e non perdiamo l'amore per il cittadino e per le garanzie che devono assistere". Al di là delle differenti sensibilità politiche e istituzionali, dal confronto è emersa però una convinzione comune: la necessità di mantenere aperto il dialogo e lavorare a una riforma della giustizia capace di coniugare efficienza, garanzie e tutela dei diritti.



Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme

L'evento organizzato da Fondazione Iniziativa Europa e Kleos Roma, 11 giu. (askanews) A poco più di due mesi dal referendum sulla separazione delle carriere, il tema della riforma della giustizia torna al centro del dibattito politico e istituzionale. A Roma, nella Sala Angiolillo di Palazzo Wedekind, si è svolto il convegno Dal No ai Sì. Per una riforma condivisa della giustizia, promosso dalla Fondazione Iniziativa Europa e da Kleos. Al centro del dibattito il futuro delle riforme, il rapporto tra politica, magistratura e avvocatura e la ricerca di soluzioni condivise per rendere la giustizia più efficiente e vicina ai cittadini. Michele Vietti, Presidente di Federsalute e ACOP, ha rilasciato le seguenti dichiarazioni: Il referendum sulla giustizia è stato un trauma che ha diviso il Paese, ma oggi ce lo dobbiamo lasciare alle spalle e affrontare i problemi della giustizia che purtroppo sono rimasti tutti sul tavolo e tutti insoluti, dalla lunghezza dei processi alla scarsa fiducia dei cittadini nei confronti della magistratura. La Fondazione Iniziativa Europa, insieme a Kleos, mette intorno a un tavolo i protagonisti della politica che si occupano di giustizia per avviare un confronto che, fuori dalla dialettica elettorale, possa trovare i punti di convergenza per fornire ai cittadini un servizio più efficiente. Pur partendo da posizioni differenti, tutti i relatori hanno condiviso la necessità di intervenire su un sistema che da tempo mostra criticità e richiede risposte concrete. Giuseppe Tango, Presidente ANM, ha dichiarato: Bisogna sicuramente sedersi attorno a un tavolo e discutere innanzitutto di quelle che sono le emergenze. Noi come Associazione Nazionale Magistrati già ne abbiamo segnalate almeno quattro. Non sono mancati momenti di confronto acceso, che hanno espresso visioni diverse sui temi della responsabilità civile dei magistrati e del correntismo nelle toghe. Dialogare significa ascoltarsi reciprocamente, ma non significa certamente venir meno a quelle che sono le prerogative costituzionali afferma Francesco Paolo Sisto, Viceministro della Giustizia Il Parlamento scrive le leggi, la magistratura le applica. Se questo è chiaro si può dialogare da qui all'eternità. Se qualcuno pensa di poter, dopo il referendum, condizionare l'attività legislativa si sbaglia. Noi siamo pronti a difendere il principio della Costituzione anche con le leggi ordinarie e non perdiamo l'amore per il cittadino e per le garanzie che devono assistere. Al di là delle differenti sensibilità politiche e istituzionali, dal confronto è emersa però una convinzione comune: la necessità di mantenere aperto il dialogo e lavorare a una riforma della giustizia capace di coniugare efficienza, garanzie e tutela dei diritti. POST RECENTI



Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme

L'evento organizzato da Fondazione Iniziativa Europa e Kleos Roma, 11 giu. (askanews) - A poco più di due mesi dal referendum sulla separazione delle carriere, il tema della riforma della giustizia torna al centro del dibattito politico e istituzionale. A Roma, nella Sala Angiolillo di Palazzo Wedekind, si è svolto il convegno "Dal No ai Sì. Per una riforma condivisa della giustizia", promosso dalla Fondazione Iniziativa Europa e da Kleos. Al centro del dibattito il futuro delle riforme, il rapporto tra politica, magistratura e avvocatura e la ricerca di soluzioni condivise per rendere la

giustizia più efficiente e vicina ai cittadini. Michele Vietti, Presidente di Federsalute e ACOP, ha rilasciato le seguenti dichiarazioni: "Il referendum sulla giustizia è stato un trauma che ha diviso il Paese, ma oggi ce lo dobbiamo lasciare alle spalle e affrontare i problemi della giustizia che purtroppo sono rimasti tutti sul tavolo e tutti insoluti, dalla lunghezza dei processi alla scarsa fiducia dei cittadini nei confronti della magistratura. La Fondazione Iniziativa Europa, insieme a Kleos, mette intorno a un tavolo i protagonisti della politica che si occupano di giustizia per avviare un confronto che, fuori dalla dialettica elettorale, possa trovare i punti di convergenza per fornire ai cittadini un servizio più efficiente". Pur partendo da posizioni differenti, tutti i relatori hanno condiviso la necessità di intervenire su un sistema che da tempo mostra criticità e richiede risposte concrete. Giuseppe Tango, Presidente ANM, ha dichiarato: "Bisogna sicuramente sedersi attorno a un tavolo e discutere innanzitutto di quelle che sono le emergenze. Noi come Associazione Nazionale Magistrati già ne abbiamo segnalate almeno quattro". Non sono mancati momenti di confronto acceso, che hanno espresso visioni diverse sui temi della responsabilità civile dei magistrati e del correntismo nelle toghe. "Dialogare significa ascoltarsi reciprocamente, ma non significa certamente venir meno a quelle che sono le prerogative costituzionali" - afferma Francesco Paolo Sisto, Viceministro della Giustizia - "Il Parlamento scrive le leggi, la magistratura le applica. Se questo è chiaro si può dialogare da qui all'eternità. Se qualcuno pensa di poter, dopo il referendum, condizionare l'attività legislativa si sbaglia. Noi siamo pronti a difendere il principio della Costituzione anche con le leggi ordinarie e non perdiamo l'amore per il cittadino e per le garanzie che devono assistere". Al di là delle differenti sensibilità politiche e istituzionali, dal confronto è emersa però una convinzione comune: la necessità di mantenere aperto il dialogo e lavorare a una riforma della giustizia capace di coniugare efficienza, garanzie e tutela dei diritti.





Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme

Roma, 11 giu. (askanews) - A poco più di due mesi dal referendum sulla separazione delle carriere, il tema della riforma della giustizia torna al centro del dibattito politico e istituzionale. A Roma, nella Sala Angiolillo di Palazzo Wedekind, si è svolto il convegno "Dal No ai Sì. Per una riforma condivisa della giustizia", promosso dalla Fondazione Iniziativa Europa e da Kleos. Al centro del dibattito il futuro delle riforme, il rapporto tra politica, magistratura e avvocatura e la ricerca di soluzioni condivise per rendere la giustizia più efficiente e vicina ai cittadini. Michele Vietti, Presidente di Federsalute e ACOP, ha rilasciato le seguenti dichiarazioni: "Il referendum sulla giustizia è stato un trauma che ha diviso il Paese, ma oggi ce lo dobbiamo lasciare alle spalle e affrontare i problemi della giustizia che purtroppo sono rimasti tutti sul tavolo e tutti insoluti, dalla lunghezza dei processi alla scarsa fiducia dei cittadini nei confronti della magistratura. La Fondazione Iniziativa Europa, insieme a Kleos, mette intorno a un tavolo i protagonisti della politica che si occupano di giustizia per avviare un confronto che, fuori dalla dialettica elettorale, possa trovare i punti di convergenza per fornire ai cittadini un servizio più efficiente". Pur partendo da posizioni differenti, tutti i relatori hanno condiviso la necessità di intervenire su un sistema che da tempo mostra criticità e richiede risposte concrete. Giuseppe Tango, Presidente ANM, ha dichiarato: "Bisogna sicuramente sedersi attorno a un tavolo e discutere innanzitutto di quelle che sono le emergenze. Noi come Associazione Nazionale Magistrati già ne abbiamo segnalate almeno quattro". Non sono mancati momenti di confronto acceso, che hanno espresso visioni diverse sui temi della responsabilità civile dei magistrati e del correntismo nelle toghe. "Dialogare significa ascoltarsi reciprocamente, ma non significa certamente venir meno a quelle che sono le prerogative costituzionali" - afferma Francesco Paolo Sisto, Viceministro della Giustizia - "Il Parlamento scrive le leggi, la magistratura le applica. Se questo è chiaro si può dialogare da qui all'eternità. Se qualcuno pensa di poter, dopo il referendum, condizionare l'attività legislativa si sbaglia. Noi siamo pronti a difendere il principio della Costituzione anche con le leggi ordinarie e non perdiamo l'amore per il cittadino e per le garanzie che devono assistere". Al di là delle differenti sensibilità politiche e istituzionali, dal confronto è emersa però una convinzione comune: la necessità di mantenere aperto il dialogo e lavorare a una riforma della giustizia capace di coniugare efficienza, garanzie e tutela dei diritti.


[HOME](#) [ATTUALITÀ](#) [NEWS](#) [DALL'ITALIA E DAL MONDO](#) [LAVORO](#) [MONDO](#) [POLITICA](#) [SANITÀ](#) [VIDEO NEWS](#)

Belli e... impossibili, i calciatori (oltre il talento) dei Mondiali 2026: i 10 'sex symbol'

(Adnkronos) - 'Bello e impossibile' cantava...


Meloni in Senato: "No a Ue superinvasiva, su assenza a vertice Tivat polemicucce". Botta e risposta con Renzi

(Adnkronos) - Dopo la bufera alla...


Mondiali 2026, che giro d'affari: spese da 13 miliardi e 824mila posti di lavoro

(Adnkronos) - Il Mondiale di calcio...


Llc o linfoma a piccoli linfociti in over 80, nuovi dati su benefici di zanubrutinib

(Adnkronos) - Un ampio set di...

[Home](#) › [video news](#) › Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme


video news

Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme



By Redazione-Web - 11/06/2026



1



0

Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme

 Facebook

 Twitter

 Pinterest

 WhatsApp

L'evento organizzato da Fondazione Iniziativa Europa e Kleos


EMMEGI REVISO
 Consulenza aziendale e gestione contabile
 ✉ segreteria@emmegireviso.it
 Tel. +39 0816123885

POST POPOLARI


La Corte europea dei diritti dell'uomo: "Testimoni di Geova discriminati in Italia"

Roma, 11 giu. (askanews) – A poco più di due mesi dal referendum sulla separazione delle carriere, il tema della riforma della giustizia torna al centro del dibattito politico e istituzionale. A Roma, nella Sala Angiolillo di Palazzo Wedekind, si è svolto il convegno “Dal No ai Sì. Per una riforma condivisa della giustizia”, promosso dalla Fondazione Iniziativa Europa e da Kleos. Al centro del dibattito il futuro delle riforme, il rapporto tra politica, magistratura e avvocatura e la ricerca di soluzioni condivise per rendere la giustizia più efficiente e vicina ai cittadini. Michele Vietti, Presidente di Federsalute e ACOP, ha rilasciato le seguenti dichiarazioni: “Il referendum sulla giustizia è stato un trauma che ha diviso il Paese, ma oggi ce lo dobbiamo lasciare alle spalle e affrontare i problemi della giustizia che purtroppo sono rimasti tutti sul tavolo e tutti insoluti, dalla lunghezza dei processi alla scarsa fiducia dei cittadini nei confronti della magistratura. La Fondazione Iniziativa Europa, insieme a Kleos, mette intorno a un tavolo i protagonisti della politica che si occupano di giustizia per avviare un confronto che, fuori dalla dialettica elettorale, possa trovare i punti di convergenza per fornire ai cittadini un servizio più efficiente”. Pur partendo da posizioni differenti, tutti i relatori hanno condiviso la necessità di intervenire su un sistema che da tempo mostra criticità e richiede risposte concrete. Giuseppe Tango, Presidente ANM, ha dichiarato: “Bisogna sicuramente sedersi attorno a un tavolo e discutere innanzitutto di quelle che sono le emergenze. Noi come Associazione Nazionale Magistrati già ne abbiamo segnalate almeno quattro”. Non sono mancati momenti di confronto acceso, che hanno espresso visioni diverse sui temi della responsabilità civile dei magistrati e del correntismo nelle toghe. “Dialogare significa ascoltarsi reciprocamente, ma non significa certamente venir meno a quelle che sono le prerogative costituzionali” – afferma Francesco Paolo Sisto, Viceministro della Giustizia – “Il Parlamento scrive le leggi, la magistratura le applica. Se questo è chiaro si può dialogare da qui all’eternità. Se qualcuno pensa di poter, dopo il referendum, condizionare l’attività legislativa si sbaglia. Noi siamo pronti a difendere il principio della Costituzione anche con le leggi ordinarie e non perdiamo l’amore per il cittadino e per le garanzie che devono assistere”. Al di là delle differenti sensibilità politiche e istituzionali, dal confronto è emersa però una convinzione comune: la necessità di mantenere aperto il dialogo e lavorare a una riforma della giustizia capace di coniugare efficienza, garanzie e tutela dei diritti.



Mattarella riceve Lee: con Corea Sud relazioni strategiche speciali



Poste Italiane lancia la nuova campagna antifrode



Mattarella ha ricevuto il presidente sudcoreano Lee Jae Myung



Farmaci vegetali e nuove prospettive terapeutiche



Previous article

Papa: trafficanti di uomini sono mostri, Chiesa non può restare muta

Next article

Iran, Mattarella: auspicio riapertura completa Hormuz



AostaNews.it

LEGGI IL GIORNALE DIGITALE



Venerdì 12



COMUNI CRONACA CULTURA & SPETTACOLI POLITICA & ECONOMIA SPORT TURISMO & EVENTI ALTRO INFORMAZIONI

ASKANEWS

Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme

Roma, 11 giu. (askanews) – A poco più di due mesi dal referendum sulla separazione delle carriere, il tema della riforma della giustizia torna al centro del dibattito politico e istituzionale. A Roma, nella Sala Angiolillo di Palazzo Wedekind, si è svolto il convegno “Dal No ai Sì. Per una riforma condivisa della giustizia”, promosso dalla Fondazione Iniziativa Europa e da Kleos. Al centro del dibattito il futuro delle riforme, il rapporto tra politica, magistratura e avvocatura e la ricerca di soluzioni condivise per rendere la giustizia più efficiente e vicina ai cittadini.

Michele Vietti, Presidente di Federsalute e ACOP, ha rilasciato le seguenti dichiarazioni: “Il referendum sulla giustizia è stato un trauma che ha diviso il Paese, ma oggi ce lo dobbiamo lasciare alle spalle e affrontare i problemi della giustizia che purtroppo sono rimasti tutti sul tavolo e tutti insoluti, dalla lunghezza dei processi alla scarsa fiducia dei cittadini nei confronti della magistratura. La Fondazione Iniziativa Europa, insieme a Kleos, mette intorno a un tavolo i protagonisti della politica che si occupano di giustizia per avviare un confronto che, fuori dalla dialettica elettorale, possa trovare i punti di convergenza per fornire ai cittadini un servizio più efficiente”.

Pur partendo da posizioni differenti, tutti i relatori hanno condiviso la necessità di intervenire su un sistema che da tempo mostra criticità e richiede risposte concrete.

Giuseppe Tango, Presidente ANM, ha dichiarato: “Bisogna sicuramente sedersi attorno a un tavolo e discutere innanzitutto di quelle che sono le emergenze. Noi come Associazione Nazionale Magistrati già ne abbiamo segnalate almeno quattro”.

Non sono mancati momenti di confronto acceso, che hanno espresso visioni diverse sui temi della responsabilità civile dei magistrati e del correntismo nelle toghe.

Viabilità

di admin Administrator il 11/06/2026

Nuova galleria Tour de Grange di Châtillon: lavori al via il 22 giugno
La Regione, dopo la riunione del Comitato Operativo Viabilità, stila il nuovo cronoprogramma che prevede deviazioni del traffico notturno e la completa riapertura entro il 31 luglio

di Fausto Vassoney

il 11/06/2026

La Regione, dopo la riunione del Comitato Operativo Viabilità, stila il nuovo cronoprogramma che prevede deviazioni del traffico notturno e la complet...

CULTURA

Nuove Aurore sull'estate culturale di Creature Montane
La performance Aurore chiude il laboratorio sulla genitorialità e apre la stagione estiva culturale di Palinodie e Creature Montane

di Erika David

il 11/06/2026

La performance Aurore chiude il laboratorio sulla genitorialità e apre la stagione estiva culturale di Palinodie e Creature Montane

Trasporti

Trasporti pubblici: scattano da venerdì 12 gli orari estivi
Arriva annuncia il potenziamento dell'offerta di trasporto pubblico nelle principali località turistiche della regione

di Danila Chenal

il 11/06/2026

Arriva annuncia il potenziamento dell'offerta di trasporto pubblico nelle principali località turistiche della regione

CRONACA

Compensi dei vertici di Cva: la Corte dei Conti vuole vederli chiari, acquisiti documenti negli uffici di Finaosta
Gli accertamenti sono partiti nei mesi scorsi e riguardano anche alcune società del gruppo

di Thomas Piccot

il 11/06/2026

Gli accertamenti sono partiti nei mesi scorsi e riguardano anche alcune società del gruppo

accoglienza, Turismo

Gli albergatori valdostani festeggiano 50 anni di Adava
L'appuntamento giovedì 18 giugno alla Stella di Pila con gli operatori che con la loro attività hanno contribuito allo sviluppo del turismo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

185066-ITOPSY



“Dialogare significa ascoltarsi reciprocamente, ma non significa certamente venir meno a quelle che sono le prerogative costituzionali” – afferma Francesco Paolo Sisto, Viceministro della Giustizia – “Il Parlamento scrive le leggi, la magistratura le applica. Se questo è chiaro si può dialogare da qui all'eternità. Se qualcuno pensa di poter, dopo il referendum, condizionare l'attività legislativa si sbaglia. Noi siamo pronti a difendere il principio della Costituzione anche con le leggi ordinarie e non perdiamo l'amore per il cittadino e per le garanzie che devono assistere”.

Al di là delle differenti sensibilità politiche e istituzionali, dal confronto è emersa però una convinzione comune: la necessità di mantenere aperto il dialogo e lavorare a una riforma della giustizia capace di coniugare efficienza, garanzie e tutela dei diritti.

<div class="t https://askanews.it/wp-content/uploads/2026/06/20260611_video_17250852.jpg 20260611_video_17250852|vd01|https://askanews.it/wp-content/uploads/2026/06/20260611_video_17250852.jpg|11/06/2026 17:47:30|Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme|Video|Cronaca, Videonews]

valdostano

di Erika David

il 11/06/2026

L'appuntamento giovedì 18 giugno alla Stella di Pila con gli operatori che con la loro attività hanno contribuito allo sviluppo del turismo valdostano...

Trasporti

Trasporti: maggiori agevolazioni e più sicurezza per i trasporti pubblici
Il disegno di legge mette tutti d'accordo e passa all'unanimità in Consiglio Valle

di Danila Chenal

il 11/06/2026

Il disegno di legge mette tutti d'accordo e passa all'unanimità in Consiglio Valle

DIRETTORE
RESPONSABILECONCESSIONARIA
DI
PUBBLICITÀ

REDAZIONE

Editore

RESPONSABILE
DI
AGENZIA

SEGRETERIA

Account

Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme

L'evento organizzato da Fondazione Iniziativa Europa e Kleos Roma, 11 giu. (askanews) - A poco più di due mesi dal referendum sulla separazione delle carriere, il tema della riforma della giustizia torna al centro del dibattito politico e istituzionale. A Roma, nella Sala Angiolillo di Palazzo Wedekind, si è svolto il convegno "Dal No ai Sì. Per una riforma condivisa della giustizia", promosso dalla Fondazione Iniziativa Europa e da Kleos. Al centro del dibattito il futuro delle riforme, il rapporto tra politica, magistratura e avvocatura e la ricerca di soluzioni condivise per rendere la

giustizia più efficiente e vicina ai cittadini. Michele Vietti, Presidente di Federsalute e ACOP, ha rilasciato le seguenti dichiarazioni: "Il referendum sulla giustizia è stato un trauma che ha diviso il Paese, ma oggi ce lo dobbiamo lasciare alle spalle e affrontare i problemi della giustizia che purtroppo sono rimasti tutti sul tavolo e tutti insoluti, dalla lunghezza dei processi alla scarsa fiducia dei cittadini nei confronti della magistratura. La Fondazione Iniziativa Europa, insieme a Kleos, mette intorno a un tavolo i protagonisti della politica che si occupano di giustizia per avviare un confronto che, fuori dalla dialettica elettorale, possa trovare i punti di convergenza per fornire ai cittadini un servizio più efficiente". Pur partendo da posizioni differenti, tutti i relatori hanno condiviso la necessità di intervenire su un sistema che da tempo mostra criticità e richiede risposte concrete. Giuseppe Tango, Presidente ANM, ha dichiarato: "Bisogna sicuramente sedersi attorno a un tavolo e discutere innanzitutto di quelle che sono le emergenze. Noi come Associazione Nazionale Magistrati già ne abbiamo segnalate almeno quattro". Non sono mancati momenti di confronto acceso, che hanno espresso visioni diverse sui temi della responsabilità civile dei magistrati e del correntismo nelle toghe. "Dialogare significa ascoltarsi reciprocamente, ma non significa certamente venir meno a quelle che sono le prerogative costituzionali" - afferma Francesco Paolo Sisto, Viceministro della Giustizia - "Il Parlamento scrive le leggi, la magistratura le applica. Se questo è chiaro si può dialogare da qui all'eternità. Se qualcuno pensa di poter, dopo il referendum, condizionare l'attività legislativa si sbaglia. Noi siamo pronti a difendere il principio della Costituzione anche con le leggi ordinarie e non perdiamo l'amore per il cittadino e per le garanzie che devono assistere". Al di là delle differenti sensibilità politiche e istituzionali, dal confronto è emersa però una convinzione comune: la necessità di mantenere aperto il dialogo e lavorare a una riforma della giustizia capace di coniugare efficienza, garanzie e tutela dei diritti. The post appeared first on Il Corriere di Bologna .



Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme

Belli e. impossibili, i calciatori (oltre il talento) dei Mondiali 2026: i 10 'sex symbol'

(Adnkronos) - 'Bello e impossibile' cantava...

(Adnkronos) - Dopo la bufera alla...

Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme

Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme

Video News Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme

11/06/2026

L'evento organizzato da Fondazione Iniziativa Europa e Kleos

Roma, 11 giu. (askanews) - A poco più di due mesi dal referendum sulla separazione delle carriere, il tema della riforma della giustizia torna al centro del dibattito politico e istituzionale. A Roma, nella Sala Angiolillo di Palazzo Wedekind, si è svolto il convegno "Dal No ai Sì. Per una riforma condivisa della giustizia", promosso dalla Fondazione Iniziativa Europa e da Kleos. Al centro del dibattito il futuro delle riforme, il rapporto tra politica, magistratura e avvocatura e la ricerca di soluzioni condivise per rendere la giustizia più efficiente e vicina ai cittadini. Michele Vietti, Presidente di Federsalute e ACOP, ha rilasciato le seguenti dichiarazioni: "Il referendum sulla giustizia è stato un trauma che ha diviso il Paese, ma oggi ce lo dobbiamo lasciare alle spalle e affrontare i problemi della giustizia che purtroppo sono rimasti tutti sul tavolo e tutti insoluti, dalla lunghezza dei processi alla scarsa fiducia dei cittadini nei confronti della magistratura. La Fondazione Iniziativa Europa, insieme a Kleos, mette intorno a un tavolo i protagonisti della politica che si occupano di giustizia per avviare un confronto che, fuori dalla dialettica elettorale, possa trovare i punti di convergenza per fornire ai cittadini un servizio più efficiente". Pur partendo da posizioni differenti, tutti i relatori hanno condiviso la necessità di intervenire su un sistema che da tempo mostra criticità e richiede risposte concrete. Giuseppe Tango, Presidente ANM, ha dichiarato: "Bisogna sicuramente sedersi attorno a un tavolo e discutere innanzitutto di quelle che sono le emergenze. Noi come Associazione Nazionale Magistrati già ne abbiamo segnalate almeno quattro". Non sono mancati momenti di confronto acceso, che hanno espresso visioni diverse sui temi della responsabilità civile dei magistrati e del correntismo nelle toghe. "Dialogare significa ascoltarsi reciprocamente, ma non significa certamente venir meno a quelle che sono le prerogative costituzionali" - afferma Francesco Paolo Sisto, Viceministro della Giustizia - "Il Parlamento scrive le leggi, la magistratura le applica. Se questo è chiaro si può dialogare da qui all'eternità. Se qualcuno pensa di poter, dopo il referendum, condizionare l'attività legislativa si sbaglia. Noi siamo pronti a difendere il principio della Costituzione anche con le leggi ordinarie e non perdiamo l'amore per il cittadino e per le garanzie che devono assistere". Al di là delle differenti sensibilità politiche e istituzionali, dal confronto è emersa però una convinzione comune: la necessità di mantenere aperto il dialogo e lavorare a una riforma della giustizia capace di coniugare efficienza, garanzie e tutela dei diritti.

Potrebbe interessarti





IMPRESE & MERCATI ▾

CARRIERE ▾

CULTURE ▾

INCENTIVI ▾

FUTURA ▾

CRONACHE ▾

RUBRICHE ▾

ALTRE SEZIONI ▾

Home > Video > Askanews (VIDEO) > Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme

Video Askanews (VIDEO)

Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme

ildenaro.it 11 Giugno 2026

6



L'evento organizzato da Fondazione Iniziativa Europa e Kleos

Roma, 11 giu. (askanews) – A poco più di due mesi dal referendum sulla separazione delle carriere, il tema della riforma della giustizia torna al centro del dibattito politico e istituzionale. A Roma, nella Sala Angiolillo di Palazzo Wedekind, si è svolto il convegno "Dal No ai Sì. Per una riforma condivisa della giustizia", promosso dalla Fondazione Iniziativa Europa e da Kleos. Al centro del dibattito il futuro



delle riforme, il rapporto tra politica, magistratura e avvocatura e la ricerca di soluzioni condivise per rendere la giustizia più efficiente e vicina ai cittadini. Michele Vietti, Presidente di Federsalute e ACOP, ha rilasciato le seguenti dichiarazioni: "Il referendum sulla giustizia è stato un trauma che ha diviso il Paese, ma oggi ce lo dobbiamo lasciare alle spalle e affrontare i problemi della giustizia che purtroppo sono rimasti tutti sul tavolo e tutti insoluti, dalla lunghezza dei processi alla scarsa fiducia dei cittadini nei confronti della magistratura. La Fondazione Iniziativa Europa, insieme a Kleos, mette intorno a un tavolo i protagonisti della politica che si occupano di giustizia per avviare un confronto che, fuori dalla dialettica elettorale, possa trovare i punti di convergenza per fornire ai cittadini un servizio più efficiente". Pur partendo da posizioni differenti, tutti i relatori hanno condiviso la necessità di intervenire su un sistema che da tempo mostra criticità e richiede risposte concrete. Giuseppe Tango, Presidente ANM, ha dichiarato: "Bisogna sicuramente sedersi attorno a un tavolo e discutere innanzitutto di quelle che sono le emergenze. Noi come Associazione Nazionale Magistrati già ne abbiamo segnalate almeno quattro". Non sono mancati momenti di confronto acceso, che hanno espresso visioni diverse sui temi della responsabilità civile dei magistrati e del correntismo nelle toghe. "Dialogare significa ascoltarsi reciprocamente, ma non significa certamente venir meno a quelle che sono le prerogative costituzionali" – afferma Francesco Paolo Sisto, Viceministro della Giustizia – "Il Parlamento scrive le leggi, la magistratura le applica. Se questo è chiaro si può dialogare da qui all'eternità. Se qualcuno pensa di poter, dopo il referendum, condizionare l'attività legislativa si sbaglia. Noi siamo pronti a difendere il principio della Costituzione anche con le leggi ordinarie e non perdiamo l'amore per il cittadino e per le garanzie che devono assistere". Al di là delle differenti sensibilità politiche e istituzionali, dal confronto è emersa però una convinzione comune: la necessità di mantenere aperto il dialogo e lavorare a una riforma della giustizia capace di coniugare efficienza, garanzie e tutela dei diritti.


[Articolo precedente](#)

Farmaci vegetali e nuove prospettive terapeutiche

[Prossimo articolo](#)

Mattarella ha ricevuto il presidente sudcoreano Lee Jae Myung

[Articoli correlati](#) [Di più dello stesso autore](#)


La Casa Bianca mostra "The Claw", l'arena per i match di Ufc



Legambiente: il nucleare è un morto, puntare sulle rinnovabili



Biffi (Assolombarda): economia circolare rafforza competitività



Prove di dialogo dopo il referendum. Greco: «Prima che veloce, il processo sia giusto»

A poco più di due mesi dal referendum sulla separazione delle carriere, ieri si è tornato nuovamente a parlare di giustizia in un incontro organizzato dalla Fondazione Iniziativa Europa di Michele Vietti e da Kleos, società di comunicazione. Michele Vietti, presidente Fondazione Iniziativa Europa, già vicepresidente del Csm, ha introdotto i lavori: «Il referendum è stato un trauma che ha diviso il Paese. Ora bisogna andare avanti perché i problemi della giustizia sono rimasti sul tavolo: dalla lunghezza dei processi alla sfiducia dei cittadini dinanzi alla magistratura». E a nostra domanda ha risposto: «Sì, occorre una nuova legge elettorale del Csm, è il primo nodo da affrontare. Abbiamo parlato tanto contro le correnti, quindi servirebbero dei correttivi». Per il governo è intervenuto il vice ministro Francesco Paolo Sisto: «Il referendum non ha intaccato la Costituzione. I suoi principi restano. Si torna alle battaglie che non sono referendarie, nel dialogo e nel rispetto». E ha annunciato che «nell'ultimo decreto legge sono stati previsti i compiti degli Upp che saranno inquadrati tra i funzionari» a supporto della giurisdizione e soltanto in via eccezionale come supporto amministrativo. Ha poi elencato gli obiettivi del Pnrr raggiunti e ha specificato: «Accanto all'efficienza, che non deve mai significare riduzione delle garanzie, abbiamo altri provvedimenti che vogliamo portare a termine a partire dalla prescrizione che varrà da quando andrà in vigore». Gli altri punti all'ordine del giorno di fine legislatura: «Sequestro degli smartphone, la modifica della legge professionale forense che è agli ultimi metri, sicurezza sul lavoro, responsabilità dei medici. Insomma il governo non vuole subire il colpo del referendum». E sulla modifica della legge elettorale del Csm ha risposto a Vietti parlando a Tango: «Il problema delle correnti è essenzialmente una patologia della magistratura. Cosa volete fare voi magistrati? Siete disponibili ad una rilettura della responsabilità civile dei magistrati? Qui chiedo io un dialogo». Poi Maria Elena Boschi, Capogruppo IV alla Camera dei deputati: «È chiaro che è positivo il fatto che ci sia un clima di confronto però appare un po' tardivo dopo quattro anni di governo. Avevamo fatto una apertura di credito a Nordio sulle sue linee programmatiche. Ma dopo 4 anni la parte sul panpenalismo è stata rispettata ma la parte più liberale non è diventata realtà». Su cosa fare nell'ultimo scorcio di governo ha detto: «Credo si possa fare poco. Se la spinta riformatrice non c'è stata in quattro anni ora, dopo il referendum e a poco dal termine della legislatura, è difficile che arrivi un percorso che possa vedere delle riforme condivise. Se dovessi dare una mia priorità la riporterei sul tema delle carceri». Per il Pd ha preso la parola il senatore Andrea Giorgis: «Non occorre chiudersi in una miope esultanza corporativa», tuttavia ha rilevato che «la mitezza, la disponibilità al confronto che vediamo oggi dal Governo non l'ho mai vista in questi quattro anni. La riforma costituzionale ad esempio è arrivata blindata in parlamento. Ma anche su altri provvedimenti il protagonismo del parlamento è quasi pari a zero». Non potevano mancare esponenti dell'avvocatura e della magistratura. Secondo Francesco Greco, presidente del Consiglio nazionale forense: «Partiamo da un dato: nessuno può dirsi soddisfatto della giustizia in Italia, né chi ha votato Sì né chi ha votato No. Durante questo dibattito ho sentito parlare solo della velocizzazione dei processi ma prima che veloce il processo deve essere giusto». Su aspetti più pratici ha concluso: «Non credo che una pianta organica immutata possa dare impulso alla giustizia così come occorre una rivalutazione dei carichi di lavoro». Per la magistratura ha parlato Giuseppe Tango, presidente dell'Associazione nazionale magistrati: «Io sogno una riforma di sistema mettendo al tavolo avvocatura e magistratura. Occorre però prendere atto che siamo quasi a scadenza della legislatura e bisogna concentrarsi sulle emergenze. Come sul problema delle piante organiche: più della metà dei Tribunali hanno, ad esempio, solo due o tre magistrati assegnati alle sezioni gip/gup». Ha poi risposto alle provocazioni di Sisto: «Sono stato, credo, il primo presidente Anm a prendere il coro per le corna. Però dovete darci tempo. Abbiamo intanto preso consapevolezza delle degenerazioni del correntismo e questo non è poco. Comunque il deliberato dell'ultima assemblea ha approvato alcuni punti precisi come rendere più trasparenti le decisioni del Csm». La vicenda giudiziaria di Nicole Minetti potrebbe arrivare all'ultimo passaggio formale davanti al Tribunale di Sorveglianza. Venerdì 12 giugno è fissata l'udienza per l'affidamento in prova ai servizi sociali, misura alternativa legata alle condanne inflitte all'ex consigliera regionale lombarda in due diversi procedimenti: il cosiddetto Ruby-bis e il processo ribattezzato Rimborsopoli. La decisione, salvo sorprese, dovrebbe però risolversi in una presa d'atto. Nel fascicolo è infatti presente il decreto di grazia firmato dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella, concesso lo scorso 18 febbraio per motivi umanitari. Un provvedimento che farà





venir meno il titolo esecutivo e, quindi, la materia stessa su cui il Tribunale era chiamato a pronunciarsi. Le condanne e la misura alternativa Nicole Minetti era stata condannata a 2 anni e 10 mesi nel processo Ruby-bis per favoreggiamento della prostituzione e a un anno e un mese nel procedimento Rimborsopoli, nel quale era accusata di peculato. La somma delle pene avrebbe dovuto essere scontata attraverso una misura alternativa, cioè l'affidamento in prova ai servizi sociali. Proprio su questo punto era stata fissata l'udienza davanti al Tribunale di Sorveglianza, che si terrà a porte chiuse al piano terra del Palazzo di Giustizia. A inizio 2025, però, Minetti aveva presentato un'istanza di grazia al Capo dello Stato, motivata dalla necessità di assistere in Uruguay il figlio adottivo, affetto da gravi problemi di salute. La grazia e le verifiche dopo le polemiche L'atto di clemenza concesso dal Quirinale aveva aperto un acceso confronto pubblico e politico. Le polemiche e alcune notizie di stampa avevano imposto ulteriori verifiche sul caso. Dopo gli approfondimenti svolti dalla Procura generale di Milano, il Quirinale ha confermato il parere favorevole alla grazia. È proprio quel decreto, ora inserito nel fascicolo Minetti, a consentire al Tribunale di Sorveglianza di arrivare alla pronuncia di decadenza del titolo esecutivo. In termini concreti, l'udienza dovrebbe certificare che non vi è più una pena da eseguire attraverso l'affidamento in prova. Non si tratterà dunque di una nuova valutazione sul merito dei processi, ma della conseguenza giuridica dell'atto di clemenza presidenziale. L'udienza a porte chiuse L'udienza non sarà pubblica e dovrebbe durare pochi minuti. Da una parte siederà la sostituta procuratrice generale Valeria Marino, dall'altra i difensori di Minetti, gli avvocati Antonella Calcaterra Emanuele Fisicaro e Paolo Siniscalchi. I legali non aderiranno allo sciopero proclamato dall'Unione delle Camere penali italiane per denunciare la «sistematica e indiscriminata captazione dei colloqui tra legali e detenuti al carcere di Perugia». Non sono previsti nuovi depositi documentali. L'udienza dovrebbe limitarsi alla presa d'atto dell'intervenuta grazia. «Speriamo che si metta fine a questa storia», dice all'Adnkronos l'avvocato Fisicaro.

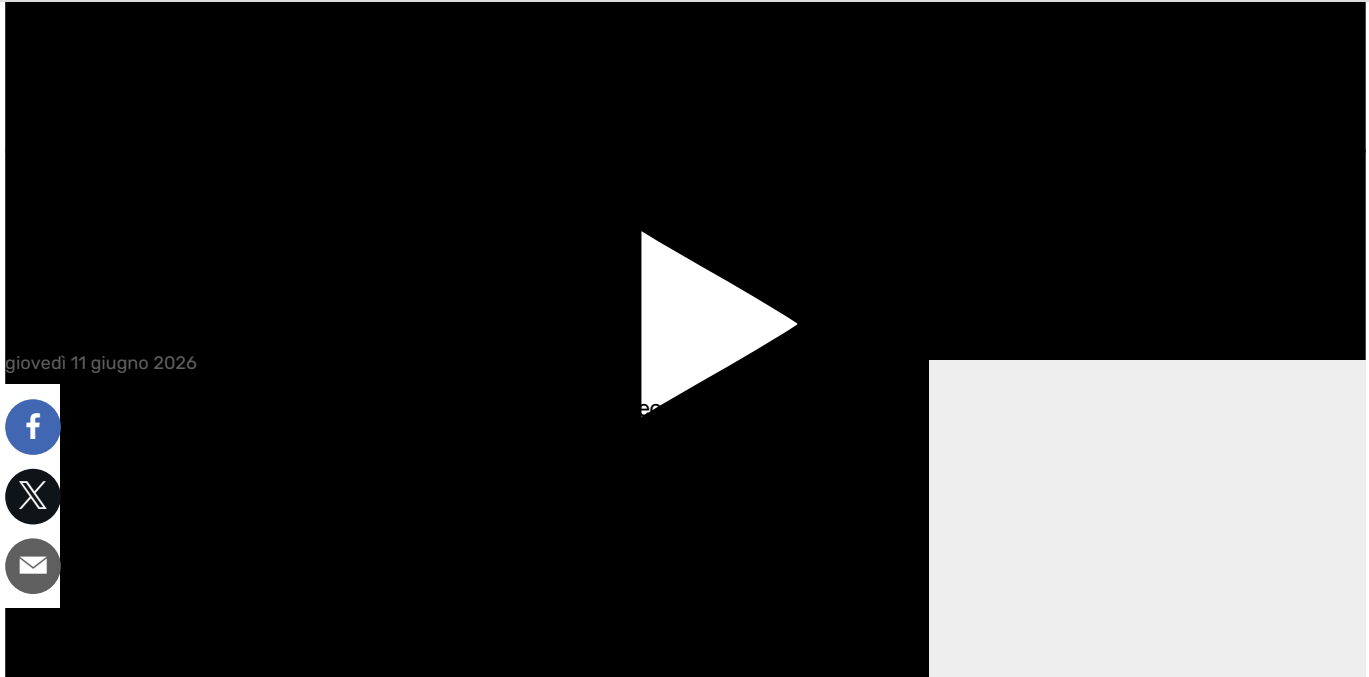
Vaccini Covid, l'avvocato Ue boccia i segreti della Commissione

La Commissione europea non avrebbe garantito un accesso sufficientemente ampio ai contratti di acquisto dei vaccini contro il Covid-19. È questa la posizione dell'avvocato generale della Corte di giustizia dell'Unione europea Athanasios Rantos, che propone ai giudici Ue di respingere le argomentazioni di Palazzo Berlaymont e di confermare le sentenze del Tribunale. Il caso riguarda uno dei dossier più sensibili della gestione pandemica: i contratti negoziati in modo riservato tra Commissione europea e imprese farmaceutiche per l'acquisto dei vaccini anti-Covid. Documenti sui quali eurodeputati e privati avevano chiesto maggiore trasparenza, ottenendo però soltanto un accesso parziale. I contratti secretati durante la pandemia. Durante l'emergenza sanitaria, la Commissione aveva condotto le trattative con le aziende farmaceutiche in forma riservata. Successivamente, alcuni eurodeputati e cittadini privati avevano chiesto di poter visionare i documenti relativi agli accordi. La Commissione aveva concesso un accesso limitato, oscurando in particolare i nomi dei componenti della squadra negoziale e le clausole sugli indennizzi riconosciuti alle imprese farmaceutiche. Da qui il ricorso al Tribunale dell'Unione europea, che nel 2024 aveva condannato la Commissione per non avere garantito una trasparenza sufficiente. Palazzo Berlaymont aveva quindi impugnato la decisione davanti alla Corte di giustizia dell'Ue. Rantos: obbligo di trasparenza più forte. Nel suo parere, l'avvocato generale Rantos richiama l'obbligo di trasparenza della Commissione e invita la Corte a confermare l'impostazione del Tribunale. Per quanto riguarda la divulgazione dei dati personali dei membri della squadra negoziale, l'avvocato generale ricorda che una persona può ottenere tali informazioni quando dimostri che l'accesso è necessario per perseguire un obiettivo di interesse pubblico. Le clausole sugli indennizzi. Uno dei passaggi più rilevanti riguarda le clausole relative agli indennizzi alle aziende farmaceutiche. La Commissione aveva sostenuto che la loro divulgazione potesse favorire comportamenti strategici abusivi o aumentare il rischio di azioni risarcitorie dirette contro le imprese. Rantos, però, ritiene che la Commissione non abbia dimostrato in modo sufficiente questo rischio. Secondo l'avvocato generale, le clausole sugli indennizzi non incidono sulle condizioni relative all'insorgenza della responsabilità delle imprese nei confronti di eventuali terzi danneggiati. A poco più di due mesi dal referendum sulla separazione delle carriere, ieri si è tornato nuovamente a parlare di giustizia in un incontro organizzato dalla Fondazione Iniziativa Europa di Michele Vietti e da Kleos, società di comunicazione. Michele Vietti, presidente Fondazione Iniziativa Europa, già vicepresidente del Csm, ha introdotto i lavori: «Il referendum è stato un trauma che ha diviso il Paese. Ora bisogna andare avanti perché i problemi della giustizia sono rimasti sul tavolo: dalla lunghezza dei processi alla sfiducia dei cittadini dinanzi alla magistratura». E a nostra domanda ha risposto: «Sì, occorre una nuova legge elettorale del Csm, è il primo nodo da affrontare. Abbiamo parlato tanto contro le correnti, quindi servirebbero dei correttivi». Per il governo è intervenuto il vice ministro Francesco Paolo Sisto: «Il referendum non ha intaccato la Costituzione. I suoi principi restano. Si torna alle battaglie che non sono referendarie, nel dialogo e nel rispetto». E ha annunciato che «nell'ultimo decreto legge sono stati previsti i compiti degli Upp che saranno inquadrati tra i funzionari a supporto della giurisdizione e soltanto in via eccezionale come supporto amministrativo. Ha poi elencato gli obiettivi del Pnrr raggiunti e ha specificato: «Accanto all'efficienza, che non deve mai significare riduzione delle garanzie, abbiamo altri provvedimenti che vogliamo portare a termine a partire dalla prescrizione che varrà da quando andrà in vigore». Gli altri punti all'ordine del giorno di fine legislatura: «Sequestro degli smartphone, la modifica della legge professionale forense che è agli ultimi metri, sicurezza sul lavoro, responsabilità dei medici. Insomma il governo non vuole subire il colpo del referendum». E sulla modifica della legge elettorale del Csm ha risposto a Vietti parlando a Tango: «Il problema delle correnti è essenzialmente una patologia della magistratura. Cosa volete fare voi magistrati? Siete disponibili ad una rilettura della responsabilità civile dei magistrati? Qui chiedo io un dialogo». Poi Maria Elena Boschi, Capogruppo IV alla Camera dei deputati: «È chiaro che è positivo il fatto che ci sia un clima di confronto però appare un po' tardivo dopo quattro anni di governo. Avevamo fatto una apertura di credito a Nordio sulle sue linee programmatiche. Ma dopo 4 anni la parte sul panpenalismo è stata rispettata ma la parte più liberale non è diventata realtà». Su cosa fare nell'ultimo scorcio di governo ha detto: «Credo si possa fare poco. Se la spinta riformatrice non c'è stata in quattro anni ora, dopo il referendum e a poco dal termine della legislatura, è difficile che arrivi un percorso che possa vedere delle riforme condivise. Se dovessi dare una mia priorità la riporterei sul tema delle carceri». Per il Pd ha preso la parola il senatore Andrea Giorgis: «Non occorre chiudersi in





una miope esultanza corporativa», tuttavia ha rilevato che «la mitezza, la disponibilità al confronto che vediamo oggi dal Governo non l'ho mai vista in questi quattro anni. La riforma costituzionale ad esempio è arrivata blindata in parlamento. Ma anche su altri provvedimenti il protagonismo del parlamento è quasi pari a zero». Non potevano mancare esponenti dell'avvocatura e della magistratura. Secondo Francesco Greco, presidente del Consiglio nazionale forense: «Partiamo da un dato: nessuno può dirsi soddisfatto della giustizia in Italia, nè chi ha votato Sì nè chi ha votato No. Durante questo dibattito ho sentito parlare solo della velocizzazione dei processi ma prima che veloce il processo deve essere giusto». Su aspetti più pratici ha concluso: «Non credo che una pianta organica immutata possa dare impulso alla giustizia così come occorre una rivalutazione dei carichi di lavoro». Per la magistratura ha parlato Giuseppe Tango, presidente dell'Associazione nazionale magistrati: «Io sogno una riforma di sistema mettendo al tavolo avvocatura e magistratura. Occorre però prendere atto che siamo quasi a scadenza della legislatura e bisogna concentrarsi sulle emergenze. Come sul problema delle piante organiche: più della metà dei Tribunali hanno, ad esempio, solo due o tre magistrati assegnati alle sezioni gip/gup». Ha poi risposto alle provocazioni di Sisto: «Sono stato, credo, il primo presidente Anm a prendere il coro per le corna. Però dovete darci tempo. Abbiamo intanto preso consapevolezza delle degenerazioni del correntismo e questo non è poco. Comunque il deliberato dell'ultima assemblea ha approvato alcuni punti precisi come rendere più trasparenti le decisioni del Csm».



A Roma, nella Sala Angiolillo di Palazzo Wedekind, si è svolto il convegno "Dal No ai Sì. Per una riforma condivisa della giustizia", promosso dalla Fondazione Iniziativa Europa e da Kleos. Al centro del dibattito il futuro delle riforme, il rapporto tra politica, magistratura e avvocatura e la ricerca di soluzioni condivise per rendere la giustizia più efficiente e vicina ai cittadini.

Michele Vietti, Presidente di Federsalute e ACOP, ha rilasciato le seguenti dichiarazioni: "Il referendum sulla giustizia è stato un trauma che ha diviso il Paese, ma oggi ce lo dobbiamo lasciare alle spalle e affrontare i problemi della giustizia che purtroppo sono rimasti tutti sul tavolo e tutti insoluti, dalla lunghezza dei processi alla scarsa fiducia dei cittadini nei confronti della magistratura. La Fondazione Iniziativa Europa, insieme a Kleos, mette intorno a un tavolo i protagonisti della politica che si occupano di giustizia per avviare un confronto che, fuori dalla dialettica elettorale, possa trovare i punti di convergenza per fornire ai cittadini un servizio più efficiente".

Pur partendo da posizioni differenti, tutti i relatori hanno condiviso la necessità di intervenire su un sistema che da tempo mostra criticità e richiede risposte concrete.



Nave di Altobello, Venturini: «Sì all'abbattimento per riconsegnare al quartiere una nuova identità» VIDEO

• Nave, il viaggio tra gli appartamenti del condominio Altobello e tra i suoi 30 inquilini abusivi



OROSCOPO DI LUCA



Il cielo oggi vi dice che...

Luca legge e racconta le parole delle stelle, segno per segno...

Giuseppe Tango, Presidente ANM, ha dichiarato: "Bisogna sicuramente sedersi attorno a un tavolo e discutere innanzitutto di quelle che sono le emergenze. Noi come Associazione Nazionale Magistrati già ne abbiamo segnalate almeno quattro".

Non sono mancati momenti di confronto acceso, che hanno espresso visioni diverse sui temi della responsabilità civile dei magistrati e del correntismo nelle toghe.

"Dialogare significa ascoltarsi reciprocamente, ma non significa certamente venir meno a quelle che sono le prerogative costituzionali" - afferma Francesco Paolo Sisto, Viceministro della Giustizia - "Il Parlamento scrive le leggi, la magistratura le applica. Se questo è chiaro si può dialogare da qui all'eternità. Se qualcuno pensa di poter, dopo il referendum, condizionare l'attività legislativa si sbaglia. Noi siamo pronti a difendere il principio della Costituzione anche con le leggi ordinarie e non perdiamo l'amore per il cittadino e per le garanzie che devono assistere".

Al di là delle differenti sensibilità politiche e istituzionali, dal confronto è emersa però una convinzione comune: la necessità di mantenere aperto il dialogo e lavorare a una riforma della giustizia capace di coniugare efficienza, garanzie e tutela dei diritti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Potrebbe interessarti anche

ITALIA

Epatite A, controlli in pescherie e ristoranti di tutta Italia: sequestrate oltre 16 tonnellate di alimenti VIDEO

LE DICHIARAZIONI

Trump: «Ho aumentato del 25% i dazi su tutte le auto e i camion» VIDEO

• Guerra Usa-Iran, Trump alza i dazi su auto e camion Ue al 25%. «Validi da lunedì perché non rispettate accordi». Europarlamento: «Risponderemo»

CATAFORIO

Auto si ribalta nel torrente, due persone intrappolate salvate dai carabinieri VIDEO

BIOPARCO DI ROMA

Tamarino imperatore, nati due gemelli: sono tra le scimmie più rare del mondo VIDEO

• Tamarino imperatore, nati due gemelli: sono tra le scimmie più rare del mondo

TORINO

Poliziotti aggrediti durante il corteo Askatasuna, condanna unanime per le violenze. Vertice sulla sicurezza VIDEO

• Poliziotto aggredito, nel decreto sicurezza lo scudo per gli agenti. Sgomberi anche delle seconde case • Francesco Boccia: «Uniti nel condannare la violenza, ma nessun pretesto per limitare i diritti»

VENICE VISIT PASS



Contributo di accesso Venezia 2026: Prezzo, date ed esenzioni



LE PIÙ LETTE



Pensioni, esenzione totale Irpef: c'è l'ok dell'Inps. Ecco per quali categorie e come fare domanda

di Gi.Gio.



Conosce una donna sul sito di incontri e le presta il Suv: «Vuoi riaverlo? Dammi 4.500 euro o lo brucio». All'incontro si presentano i carabinieri

di Redazione web



Escursionista dispersa, ricerche in corso. Isabel non si presenta in albergo dopo il Cammino retico, la struttura lancia l'allarme: ricerche in corso

di Redazione web

..MoltoFood



ANTIPASTI

Rotolini di prosciutto crudo: l'antipasto facile, veloce e senza cottura

di Margherita Catalani



CONTORNI

Giardiniera fatta in casa, talmente facile che smetterai di comprarla

di Virginia Fabbri

VEDI TUTTE LE RICETTE

PIEMME



giovedì, 11 giugno 2026

Seguici su



IL GIORNALE D'ITALIA

Il Quotidiano Indipendente



"La libertà innanzi tutto e sopra tutto"

Benedetto Croce «Il Giornale d'Italia» (10 agosto 1943)

Politica Esteri Cronaca Economia Sostenibilità Innovazione Lavoro Salute Cultura Costume Spettacolo Sport Motori iGdI TV

» Giornale d'Italia » Video » Cronaca

Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme

L'evento organizzato da Fondazione Iniziativa Europa e Kleos

11 Giugno 2026



Roma, 11 giu. (askanews) - A poco più di due mesi dal referendum sulla separazione delle carriere, il tema della riforma della giustizia torna al centro del dibattito politico e istituzionale. A Roma, nella Sala Angiolillo di Palazzo Wedekind, si è svolto il convegno "Dal No ai Sì. Per una riforma condivisa della giustizia", promosso dalla Fondazione Iniziativa Europa e da Kleos. Al centro del dibattito il futuro delle riforme, il rapporto tra politica, magistratura e avvocatura e la ricerca di soluzioni condivise per rendere la giustizia più efficiente e vicina ai cittadini.

Michele Vietti, Presidente di Federsalute e ACOP, ha rilasciato le seguenti dichiarazioni: "Il referendum sulla giustizia è stato un trauma che ha diviso il Paese, ma oggi ce lo dobbiamo lasciare alle spalle e affrontare i problemi della giustizia che purtroppo sono rimasti tutti sul tavolo e tutti insoluti, dalla lunghezza dei processi alla scarsa fiducia dei cittadini nei confronti della magistratura. La Fondazione Iniziativa Europa, insieme a Kleos, mette intorno a un tavolo i protagonisti della politica che si occupano di giustizia per avviare un confronto che, fuori dalla dialettica elettorale, possa trovare i punti di convergenza per fornire ai cittadini un servizio più efficiente".

Pur partendo da posizioni differenti, tutti i relatori hanno condiviso la



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

185066-ITOPSY

necessità di intervenire su un sistema che da tempo mostra criticità e richiede risposte concrete.

Giuseppe Tango, Presidente ANM, ha dichiarato: "Bisogna sicuramente sedersi attorno a un tavolo e discutere innanzitutto di quelle che sono le emergenze. Noi come Associazione Nazionale Magistrati già ne abbiamo segnalate almeno quattro".

Non sono mancati momenti di confronto acceso, che hanno espresso visioni diverse sui temi della responsabilità civile dei magistrati e del correntismo nelle toghe.

"Dialogare significa ascoltarsi reciprocamente, ma non significa certamente venir meno a quelle che sono le prerogative costituzionali" - afferma Francesco Paolo Sisto, Viceministro della Giustizia - "Il Parlamento scrive le leggi, la magistratura le applica. Se questo è chiaro si può dialogare da qui all'eternità. Se qualcuno pensa di poter, dopo il referendum, condizionare l'attività legislativa si sbaglia. Noi siamo pronti a difendere il principio della Costituzione anche con le leggi ordinarie e non perdiamo l'amore per il cittadino e per le garanzie che devono assistere".

Al di là delle differenti sensibilità politiche e istituzionali, dal confronto è emersa però una convinzione comune: la necessità di mantenere aperto il dialogo e lavorare a una riforma della giustizia capace di coniugare efficienza, garanzie e tutela dei diritti.

Seguici su



Il Giornale d'Italia è anche su Whatsapp. [Clicca qui](#) per iscriversi al canale e rimanere sempre aggiornati.

Tags: video | cro

Commenti

Scrivi e lascia un commento



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



185066-ITOPSY



giovedì, 11 giugno 2026

Seguici su



IL GIORNALE D'ITALIA

Il Quotidiano Indipendente



"La libertà innanzi tutto e sopra tutto"

Benedetto Croce «Il Giornale d'Italia» (10 agosto 1943)

Politica Esteri Cronaca Economia Sostenibilità Innovazione Lavoro Salute Cultura Costume Spettacolo Sport Motori iGdI TV

» Giornale d'Italia » Video » Politica

Maria Elena Boschi al convegno "Dal No al Sì, Per una riforma condivisa della giustizia": "Governo assente su urgenza carceri"-VIDEO

A Palazzo Wedekind, Fondazione Iniziativa Europa e Kleos hanno riunito un panel d'eccezione per il convegno condotto da Roberta De Marco; intervista in esclusiva per il Giornale d'Italia alla CCapogruppo IV Camera dei deputati

di Alessandra Basile

11 Giugno 2026



A Palazzo Wedekind, Fondazione Iniziativa Europa e Kleos hanno riunito un panel d'eccezione: seduti ai lati della conduttrice, la giornalista **Roberta De Marco**, **Maria Elena Boschi** (Capogruppo IV Camera dei deputati), **Andrea Giorgis** (Capogruppo PD Affari Cost. Senato della Repubblica) e **Giuseppe Tango** (Presidente Associazione Nazionale Magistrati (ANM)), da un lato, e **Francesco Paolo Sisto** (Viceministro della Giustizia), **Francesco Greco** (Presidente Consiglio Nazionale Forense (CNF)) con il padrone di casa, **Michele Vietti** (Presidente FIE e già Vicepresidente CSM), dall'altro.

Di seguito, l'intervista in esclusiva per il *Giornale d'Italia* all'onorevole Maria Elena Boschi, in particolare, sul tema urgente della situazione carceri italiane e sulla giustizia in ambito codice rosso: "La maggioranza ha bloccato la legge sul consenso, nel caso di violenza sessuale, che era stata votata - e che noi (opposizione)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

185066-ITOPSY

abbiamo votato - all'unanimità alla Camera; negli ultimi mesi, è impossibile che il Governo faccia quello che non ha fatto in quattro anni, ma c'è un'emergenza che dovrebbe interessare tutti, quella della condizione drammatica delle carceri, per detenuti e lavoratori interni".



Dal sinistra, Giorgis, Boschi, Vietti, Tango, Sisto e De Marco, Ph. Luigi Mistrulli, Fonte: FIE

Molti i temi sul tavolo immaginario del convegno e dello scambio di battute dal panel, uno l'intento: la collaborazione fra maggioranza e opposizione così come rappresentata dal tavolo presente.

Si è svolto a Roma, presso la Sala Angiolillo di Palazzo Wedekind, il convegno "Dal No ai Si. Per una riforma condivisa della giustizia", promosso dalla Fondazione Iniziativa Europa in collaborazione con Kleos.

A poco più di due mesi dal referendum sulla separazione delle carriere, l'incontro ha riunito esponenti della politica, della magistratura e dell'avvocatura in un confronto dedicato alle prospettive di riforma del sistema giudiziario e alla ricerca di un dialogo tra i principali attori coinvolti.

Al centro del dibattito il rapporto tra politica e giustizia, il ruolo delle istituzioni, le possibili evoluzioni del sistema dopo il referendum e la necessità di individuare percorsi condivisi per rafforzare l'efficienza, l'autonomia e la credibilità della giurisdizione.



Seguici su



Il Giornale d'Italia è anche su Whatsapp. [Clicca qui](#) per iscriversi al canale e rimanere sempre aggiornati.

Tags: [il giornale d'italia](#) [maria elena boschi](#) [kleos](#)[fondazione iniziativa europa](#) [alessandra basile](#) [francesco sciotto](#)[benedetta giardini ufficio stampa cnf](#) [intervista](#)

Commenti

[Scrivi e lascia un commento](#) 

Articoli Recenti



Meloni: Europa dovrà riflettere sulla direzione delle relazioni con Israele



Meloni su guerra Libano: Italia sostiene con convinzione forze armate libanesi



Meloni: Dichiarazioni di Ben Gvir sull'Italia inaccettabili e poco dignitose



Meloni: Ogni attacco contro missione Unifil è un attacco contro comunità internazionale



Meloni su guerra Iran: Se Teheran continua su strada sbagliata Ue aumenti pressione



Meloni su guerra Iran: Sosteniamo altalenante dialogo Usa-Iran

Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme

L'evento organizzato da Fondazione Iniziativa Europa e Kleos Roma, 11 giu. (askanews) - A poco più di due mesi dal referendum sulla separazione delle carriere, il tema della riforma della giustizia torna al centro del dibattito politico e istituzionale. A Roma, nella Sala Angiolillo di Palazzo Wedekind, si è svolto il convegno "Dal No ai Sì. Per una riforma condivisa della giustizia", promosso dalla Fondazione Iniziativa Europa e da Kleos. Al centro del dibattito il futuro delle riforme, il rapporto tra politica, magistratura e avvocatura e la ricerca di soluzioni condivise per rendere la

giustizia più efficiente e vicina ai cittadini. Michele Vietti, Presidente di Federsalute e ACOP, ha rilasciato le seguenti dichiarazioni: "Il referendum sulla giustizia è stato un trauma che ha diviso il Paese, ma oggi ce lo dobbiamo lasciare alle spalle e affrontare i problemi della giustizia che purtroppo sono rimasti tutti sul tavolo e tutti insoluti, dalla lunghezza dei processi alla scarsa fiducia dei cittadini nei confronti della magistratura. La Fondazione Iniziativa Europa, insieme a Kleos, mette intorno a un tavolo i protagonisti della politica che si occupano di giustizia per avviare un confronto che, fuori dalla dialettica elettorale, possa trovare i punti di convergenza per fornire ai cittadini un servizio più efficiente". Pur partendo da posizioni differenti, tutti i relatori hanno condiviso la necessità di intervenire su un sistema che da tempo mostra criticità e richiede risposte concrete. Giuseppe Tango, Presidente ANM, ha dichiarato: "Bisogna sicuramente sedersi attorno a un tavolo e discutere innanzitutto di quelle che sono le emergenze. Noi come Associazione Nazionale Magistrati già ne abbiamo segnalate almeno quattro". Non sono mancati momenti di confronto acceso, che hanno espresso visioni diverse sui temi della responsabilità civile dei magistrati e del correntismo nelle toghe. "Dialogare significa ascoltarsi reciprocamente, ma non significa certamente venir meno a quelle che sono le prerogative costituzionali" - afferma Francesco Paolo Sisto, Viceministro della Giustizia - "Il Parlamento scrive le leggi, la magistratura le applica. Se questo è chiaro si può dialogare da qui all'eternità. Se qualcuno pensa di poter, dopo il referendum, condizionare l'attività legislativa si sbaglia. Noi siamo pronti a difendere il principio della Costituzione anche con le leggi ordinarie e non perdiamo l'amore per il cittadino e per le garanzie che devono assistere". Al di là delle differenti sensibilità politiche e istituzionali, dal confronto è emersa però una convinzione comune: la necessità di mantenere aperto il dialogo e lavorare a una riforma della giustizia capace di coniugare efficienza, garanzie e tutela dei diritti. L'articolo proviene da Il Giornale di Torino.



IL MATTINO

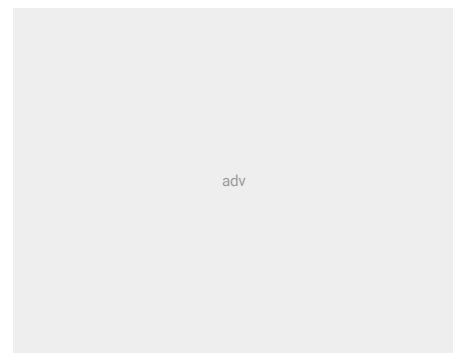
Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme

**EMBED**

L'evento organizzato da Fondazione Iniziativa Europa e Kleos

Roma, 11 giu. (askanews) - A poco più di due mesi dal referendum sulla separazione delle carriere, il tema della riforma della giustizia torna al centro del dibattito politico e istituzionale. A Roma, nella Sala Angiolillo di Palazzo Wedekind, si è svolto il convegno "Dal No ai Sì. Per una riforma condivisa della giustizia", promosso dalla Fondazione Iniziativa Europa e da Kleos. Al centro del dibattito il futuro delle riforme, il rapporto tra politica, magistratura e avvocatura e la ricerca di soluzioni condivise per rendere la giustizia più efficiente e vicina ai cittadini.

Michele Vietti, Presidente di Federsalute e ACOP, ha rilasciato le seguenti dichiarazioni: "Il referendum sulla giustizia è stato un trauma che ha diviso il Paese, ma oggi ce lo dobbiamo lasciare alle spalle e affrontare i problemi della giustizia che purtroppo sono rimasti tutti sul tavolo e tutti insoluti, dalla lunghezza dei processi alla scarsa fiducia dei cittadini nei confronti della magistratura. La Fondazione Iniziativa Europa, insieme a Kleos, mette intorno a un tavolo i protagonisti della politica che si occupano di giustizia per avviare un confronto che, fuori dalla dialettica elettorale, possa trovare i punti di convergenza per



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

185066-ITOPSY

 **L'ECO DELLA STAMPA®**
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Pag. 34

fornire ai cittadini un servizio più efficiente".

Pur partendo da posizioni differenti, tutti i relatori hanno condiviso la necessità di intervenire su un sistema che da tempo mostra criticità e richiede risposte concrete.

Giuseppe Tango, Presidente ANM, ha dichiarato: "Bisogna sicuramente sedersi attorno a un tavolo e discutere innanzitutto di quelle che sono le emergenze. Noi come Associazione Nazionale Magistrati già ne abbiamo segnalate almeno quattro".

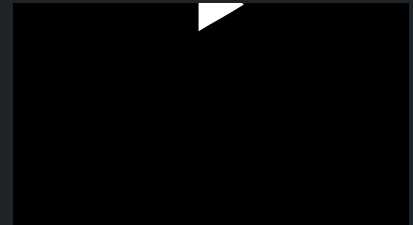
Non sono mancati momenti di confronto acceso, che hanno espresso visioni diverse sui temi della responsabilità civile dei magistrati e del correntismo nelle toghe.

"Dialogare significa ascoltarsi reciprocamente, ma non significa certamente venir meno a quelle che sono le prerogative costituzionali" - afferma Francesco Paolo Sisto, Viceministro della Giustizia - "Il Parlamento scrive le leggi, la magistratura le applica. Se questo è chiaro si può dialogare da qui all'eternità. Se qualcuno pensa di poter, dopo il referendum, condizionare l'attività legislativa si sbaglia. Noi siamo pronti a difendere il principio della Costituzione anche con le leggi ordinarie e non perdiamo l'amore per il cittadino e per le garanzie che devono assistere".

Al di là delle differenti sensibilità politiche e istituzionali, dal confronto è emersa però una convinzione comune: la necessità di mantenere aperto il dialogo e lavorare a una riforma della giustizia capace di coniugare efficienza, garanzie e tutela dei diritti.

IL MATTINO TV

Napoli, inaugurate sedici sale per la Galleria delle Porcellane al Museo di Capodimonte



Cast, rivolta anti-migranti: case invase e caccia agli stranieri. Che sta succedendo?



Agrotta, l'omicidio di Rodolfo: torna libero il collettore di enti degli anni Novanta



«Imo invasi dai pavoni»: il caso di Marina Terme divide i padroni e i turisti



Le: Meloni si sveglia la mattina e vede a Chat Gpt 'Crea un mondo fantastico', realtà è diversa



DELLA STESSA SEZIONE



Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme



Mattarella ha ricevuto il presidente sudcoreano Lee Jae Myung

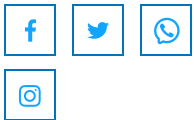


Poste Italiane lancia la nuova campagna antifrode



HOME / TV NEWS

Condividi:



Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme

11 giugno 2026

Roma, 11 giu. (askanews) - A poco più di due mesi dal referendum sulla separazione delle carriere, il tema della riforma della giustizia torna al centro del dibattito politico e istituzionale. A Roma, nella Sala Angiolillo di Palazzo Wedekind, si è svolto il convegno "Dal No ai Sì. Per una riforma condivisa della giustizia", promosso dalla Fondazione Iniziativa Europa e da Kleos. Al centro del dibattito il futuro delle riforme, il rapporto tra politica, magistratura e avvocatura e la ricerca di soluzioni condivise per rendere la giustizia più efficiente e vicina ai cittadini.

Michele Vietti, Presidente di Federsalute e ACOP, ha rilasciato le seguenti dichiarazioni: "Il referendum sulla giustizia è stato un trauma che ha diviso il Paese, ma oggi ce lo dobbiamo lasciare alle spalle e affrontare i problemi della giustizia che purtroppo sono rimasti tutti sul tavolo e tutti insoluti, dalla lunghezza dei processi alla scarsa fiducia dei cittadini nei confronti della magistratura. La Fondazione Iniziativa Europa, insieme a Kleos, mette intorno a un tavolo i protagonisti della politica che si occupano di giustizia per avviare un confronto che, fuori dalla dialettica elettorale, possa trovare i punti di convergenza per fornire ai cittadini un servizio più efficiente".

Pur partendo da posizioni differenti, tutti i relatori hanno condiviso la necessità di intervenire su un sistema che da tempo mostra criticità e richiede risposte concrete.

Giuseppe Tango, Presidente ANM, ha dichiarato: "Bisogna sicuramente sedersi attorno a un tavolo e discutere innanzitutto di quelle che sono le emergenze. Noi come Associazione Nazionale Magistrati già ne abbiamo segnalate almeno quattro".

Non sono mancati momenti di confronto acceso, che hanno espresso visioni diverse sui temi della responsabilità civile dei magistrati e del correntismo nelle toghe.

"Dialogare significa ascoltarsi reciprocamente, ma non significa certamente venir meno a quelle che sono le prerogative costituzionali" - afferma Francesco Paolo Sisto, Viceministro della Giustizia - "Il Parlamento scrive le leggi, la magistratura le applica. Se questo è chiaro si può dialogare da qui all'eternità. Se

qualcuno pensa di poter, dopo il referendum, condizionare l'attività legislativa si sbaglia. Noi siamo pronti a difendere il principio della Costituzione anche con le leggi ordinarie e non perdiamo l'amore per il cittadino e per le garanzie che devono assistere".

Al di là delle differenti sensibilità politiche e istituzionali, dal confronto è emersa però una convinzione comune: la necessità di mantenere aperto il dialogo e lavorare a una riforma della giustizia capace di coniugare efficienza, garanzie e tutela dei diritti.

In evidenza





Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme

L'evento organizzato da Fondazione Iniziativa Europa e Kleos Roma, 11 giu. (askanews) – A poco più di due mesi dal referendum sulla separazione delle carriere, il tema della riforma della giustizia torna al centro del dibattito politico e istituzionale. A Roma, nella Sala Angiolillo di Palazzo Wedekind, si è svolto il convegno “Dal No ai Sì. Per una riforma condivisa della giustizia”, promosso dalla Fondazione Iniziativa Europa e da Kleos. Al centro del dibattito il futuro delle riforme, il rapporto tra politica, magistratura e avvocatura e la ricerca di soluzioni condivise per rendere la giustizia più efficiente e vicina ai cittadini. Michele Vietti, Presidente di Federsalute e ACOP, ha rilasciato le seguenti dichiarazioni: “Il referendum sulla giustizia è stato un trauma che ha diviso il Paese, ma oggi ce lo dobbiamo lasciare alle spalle e affrontare i problemi della giustizia che purtroppo sono rimasti tutti sul tavolo e tutti insoluti, dalla lunghezza dei processi alla scarsa fiducia dei cittadini nei confronti della magistratura. La Fondazione Iniziativa Europa, insieme a Kleos, mette intorno a un tavolo i protagonisti della politica che si occupano di giustizia per avviare un confronto che, fuori dalla dialettica elettorale, possa trovare i punti di convergenza per fornire ai cittadini un servizio più efficiente”. Pur partendo da posizioni differenti, tutti i relatori hanno condiviso la necessità di intervenire su un sistema che da tempo mostra criticità e richiede risposte concrete. Giuseppe Tango, Presidente ANM, ha dichiarato: “Bisogna sicuramente sedersi attorno a un tavolo e discutere innanzitutto di quelle che sono le emergenze. Noi come Associazione Nazionale Magistrati già ne abbiamo segnalate almeno quattro”. Non sono mancati momenti di confronto acceso, che hanno espresso visioni diverse sui temi della responsabilità civile dei magistrati e del correntismo nelle toghe. “Dialogare significa ascoltarsi reciprocamente, ma non significa certamente venir meno a quelle che sono le prerogative costituzionali” – afferma Francesco Paolo Sisto, Viceministro della Giustizia – “Il Parlamento scrive le leggi, la magistratura le applica. Se questo è chiaro si può dialogare da qui all'eternità. Se qualcuno pensa di poter, dopo il referendum, condizionare l'attività legislativa si sbaglia. Noi siamo pronti a difendere il principio della Costituzione anche con le leggi ordinarie e non perdiamo l'amore per il cittadino e per le garanzie che devono assistere”. Al di là delle differenti sensibilità politiche e istituzionali, dal confronto è emersa però una convinzione comune: la necessità di mantenere aperto il dialogo e lavorare a una riforma della giustizia capace di coniugare efficienza, garanzie e tutela dei diritti. POST RECENTI

[Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme]

adv

Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme



L'evento organizzato da Fondazione Iniziativa Europa e Kleos



Roma, 11 giu. (askanews) - A poco più di due mesi dal referendum sulla separazione delle carriere, il tema della riforma della giustizia torna al centro del dibattito politico e istituzionale. A Roma, nella Sala Angiolillo di Palazzo Wedekind, si è svolto il convegno "Dal No ai Sì. Per una riforma condivisa della giustizia", promosso dalla Fondazione Iniziativa Europa e da Kleos. Al centro del dibattito il futuro delle riforme, il rapporto tra politica, magistratura e avvocatura e la ricerca di soluzioni condivise per rendere la giustizia più efficiente e vicina ai cittadini.



Michele Vietti, Presidente di Federsalute e ACOP, ha rilasciato le seguenti dichiarazioni: "Il referendum sulla giustizia è stato un trauma che ha diviso il Paese, ma oggi ce lo dobbiamo lasciare alle spalle e affrontare i problemi della giustizia che purtroppo sono rimasti tutti sul tavolo e tutti insoluti, dalla lunghezza dei processi alla scarsa fiducia dei cittadini nei confronti della

adv

magistratura. La Fondazione Iniziativa Europa, insieme a Kleos, mette intorno a un tavolo i protagonisti della politica che si occupano di giustizia per avviare un confronto che, fuori dalla dialettica elettorale, possa trovare i punti di convergenza per fornire ai cittadini un servizio più efficiente".

Pur partendo da posizioni differenti, tutti i relatori hanno condiviso la necessità di intervenire su un sistema che da tempo mostra criticità e richiede risposte concrete.

Giuseppe Tango, Presidente ANM, ha dichiarato: "Bisogna sicuramente sedersi attorno a un tavolo e discutere innanzitutto di quelle che sono le emergenze.

Noi come Associazione Nazionale Magistrati già ne abbiamo segnalate almeno quattro".

Non sono mancati momenti di confronto acceso, che hanno espresso visioni diverse sui temi della responsabilità civile dei magistrati e del correntismo nelle toghe.

"Dialogare significa ascoltarsi reciprocamente, ma non significa certamente venir meno a quelle che sono le prerogative costituzionali" - afferma Francesco Paolo Sisto, Viceministro della Giustizia - "Il Parlamento scrive le leggi, la magistratura le applica. Se questo è chiaro si può dialogare da qui all'eternità. Se qualcuno pensa di poter, dopo il referendum, condizionare l'attività legislativa si sbaglia. Noi siamo pronti a difendere il principio della Costituzione anche con le leggi ordinarie e non perdiamo l'amore per il cittadino e per le garanzie che devono assistere".

Al di là delle differenti sensibilità politiche e istituzionali, dal confronto è emersa però una convinzione comune: la necessità di mantenere aperto il dialogo e lavorare a una riforma della giustizia capace di coniugare efficienza, garanzie e tutela dei diritti.

Ultimo aggiornamento: giovedì 11 giugno 2026, 18:20

© RIPRODUZIONE RISERVATA

adv





Angela Calosi e Paolo Crivellin, la coppia di Uomini e Donne aspetta un bambino



Vasco in concerto a Rimini: «Non parlo dal palco? Non ne ho bisogno, lo fanno le mie canzoni. Per chi vuole intendere, gli altri si f*ttano»



Beatrice morta a 2 anni: le foto dopo le botte e i video in cui la costringevano a fumare. Arrestato Emanuel Iannuzzi, il compagno della mamma



Estate, Roma in cima alla classifica degli eventi climatici estremi: ecco il meteo della Capitale e cosa dobbiamo aspettarci



Roma, cosa fare sabato 30 e domenica 31 maggio: ecco i 5 eventi da non perdere

 LE PIÙ LETTE



Cerca...



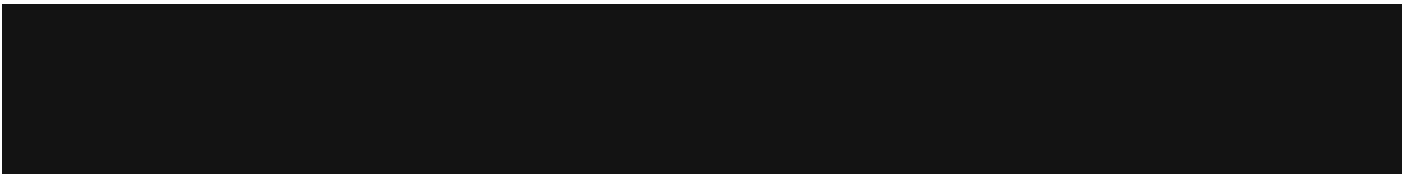
Fai Click sull'icona o premi Invio per cercare





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

185066-ITOPSY



Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme

Roma, 11 giu. (askanews) - A poco più di due mesi dal referendum sulla separazione delle carriere, il tema della riforma della giustizia torna al centro del dibattito politico e istituzionale. A Roma, nella Sala Angiolillo di Palazzo Wedekind, si è svolto il convegno "Dal No ai Sì. Per una riforma condivisa della giustizia", promosso dalla Fondazione Iniziativa Europa e da Kleos. Al centro del dibattito il futuro delle riforme, il rapporto tra politica, magistratura e avvocatura e la ricerca di soluzioni condivise per rendere la giustizia più efficiente e vicina ai cittadini. Michele Vietti, Presidente di Federsalute e ACOP, ha rilasciato le seguenti dichiarazioni: "Il referendum sulla giustizia è stato un trauma che ha diviso il Paese, ma oggi ce lo dobbiamo lasciare alle spalle e affrontare i problemi della giustizia che purtroppo sono rimasti tutti sul tavolo e tutti insoluti, dalla lunghezza dei processi alla scarsa fiducia dei cittadini nei confronti della magistratura. La Fondazione Iniziativa Europa, insieme a Kleos, mette intorno a un tavolo i protagonisti della politica che si occupano di giustizia per avviare un confronto che, fuori dalla dialettica elettorale, possa trovare i punti di convergenza per fornire ai cittadini un servizio più efficiente". Pur partendo da posizioni differenti, tutti i relatori hanno condiviso la necessità di intervenire su un sistema che da tempo mostra criticità e richiede risposte concrete. Giuseppe Tango, Presidente ANM, ha dichiarato: "Bisogna sicuramente sedersi attorno a un tavolo e discutere innanzitutto di quelle che sono le emergenze. Noi come Associazione Nazionale Magistrati già ne abbiamo segnalate almeno quattro". Non sono mancati momenti di confronto acceso, che hanno espresso visioni diverse sui temi della responsabilità civile dei magistrati e del correntismo nelle toghe. "Dialogare significa ascoltarsi reciprocamente, ma non significa certamente venir meno a quelle che sono le prerogative costituzionali" - afferma Francesco Paolo Sisto, Viceministro della Giustizia - "Il Parlamento scrive le leggi, la magistratura le applica. Se questo è chiaro si può dialogare da qui all'eternità. Se qualcuno pensa di poter, dopo il referendum, condizionare l'attività legislativa si sbaglia. Noi siamo pronti a difendere il principio della Costituzione anche con le leggi ordinarie e non perdiamo l'amore per il cittadino e per le garanzie che devono assistere". Al di là delle differenti sensibilità politiche e istituzionali, dal confronto è emersa però una convinzione comune: la necessità di mantenere aperto il dialogo e lavorare a una riforma della giustizia capace di coniugare efficienza, garanzie e tutela dei diritti.

[Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme]

||| giovedì, 11 Giugno 2026 |||

LO SPECIALE



*Dove la notizia è solo
l'inizio*



Home | Politica | Economia & Finanza ▾ | Attualità ▾ | Mondo | Digitale ▾ | Società ▾

Cultura ▾ | **ROMA_SPECIALE** | **ABRUZZO_SPECIALE**
NEWS ASKANNEWS

Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme

L'evento organizzato da Fondazione Iniziativa Europa e Kleos

giovedì, 11 Giugno 2026 ·  di **Asknews** ·  · 1 minuto di lettura

[Privacy](#)



Roma, 11 giu. (askanews) – A poco più di due mesi dal referendum sulla separazione delle carriere, il tema della riforma della giustizia torna al centro del dibattito politico e istituzionale. A Roma, nella Sala Angiolillo di Palazzo Wedekind, si è svolto il convegno “Dal No ai Sì. Per una riforma condivisa della giustizia”, promosso dalla Fondazione Iniziativa Europa e da Kleos. Al centro del dibattito il futuro delle riforme, il rapporto tra politica, magistratura e avvocatura e la ricerca di soluzioni condivise per rendere la giustizia più efficiente e vicina ai cittadini. Michele Vietti, Presidente di Federsalute e ACOP, ha rilasciato le seguenti dichiarazioni: “Il referendum sulla giustizia è stato un trauma che ha diviso il Paese, ma oggi ce lo dobbiamo lasciare alle spalle e affrontare i problemi della giustizia che purtroppo sono rimasti tutti sul tavolo e tutti insoluti, dalla lunghezza dei processi alla scarsa fiducia dei cittadini nei confronti della magistratura. La Fondazione Iniziativa Europa, insieme a Kleos, mette intorno a un tavolo i protagonisti della politica che si occupano di giustizia per avviare un confronto che, fuori dalla dialettica elettorale, possa trovare i punti di convergenza per fornire ai cittadini un servizio più efficiente”. Pur partendo da posizioni differenti, tutti i relatori hanno condiviso la necessità di intervenire su un sistema che da tempo mostra criticità e richiede risposte

Privacy

useppe Tango, Presidente ANM, ha dichiarato: “Bisogna

sicuramente sedersi attorno a un tavolo e discutere innanzitutto di quelle che sono le emergenze. Noi come Associazione Nazionale Magistrati già ne abbiamo segnalate almeno quattro”. Non sono mancati momenti di confronto acceso, che hanno espresso visioni diverse sui temi della responsabilità civile dei magistrati e del correntismo nelle toghe.”Dialogare significa ascoltarsi reciprocamente, ma non significa certamente venir meno a quelle che sono le prerogative costituzionali” – afferma Francesco Paolo Sisto, Viceministro della Giustizia – “Il Parlamento scrive le leggi, la magistratura le applica. Se questo è chiaro si può dialogare da qui all’eternità. Se qualcuno pensa di poter, dopo il referendum, condizionare l’attività legislativa si sbaglia. Noi siamo pronti a difendere il principio della Costituzione anche con le leggi ordinarie e non perdiamo l’amore per il cittadino e per le garanzie che devono assistere”. Al di là delle differenti sensibilità politiche e istituzionali, dal confronto è emersa però una convinzione comune: la necessità di mantenere aperto il dialogo e lavorare a una riforma della giustizia capace di coniugare efficienza, garanzie e tutela dei diritti.

Novità su Google: per aggiungere Lo Speciale tra le tue fonti preferite, [clicca qui](#)



ASKANEWS VIDEO

ARTICOLI CORRELATI



giovedì, 11 Giugno 2026

Mattarella riceve Lee: con Corea Sud relazioni strategiche speciali



giovedì, 11 Giugno 2026

Mattarella ha ricevuto il presidente sudcoreano Lee Jae Myung



giovedì, 11 Giugno 2026

Farmaci vegetali e nuove prospettive terapeutiche

Privacy

Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme

L'evento organizzato da Fondazione Iniziativa Europa e Kleos Roma, 11 giu. (askanews) A poco più di due mesi dal referendum sulla separazione delle carriere, il tema della riforma della giustizia torna al centro del dibattito politico e istituzionale. A Roma, nella Sala Angiolillo di Palazzo Wedekind, si è svolto il convegno Dal No ai Sì. Per una riforma condivisa della giustizia, promosso dalla Fondazione Iniziativa Europa e da Kleos. Al centro del dibattito il futuro delle riforme, il rapporto tra politica, magistratura e avvocatura e la ricerca di soluzioni condivise per rendere la giustizia più efficiente e vicina ai cittadini. Michele Vietti, Presidente di Federsalute e ACOP, ha rilasciato le seguenti dichiarazioni: Il referendum sulla giustizia è stato un trauma che ha diviso il Paese, ma oggi ce lo dobbiamo lasciare alle spalle e affrontare i problemi della giustizia che purtroppo sono rimasti tutti sul tavolo e tutti insoluti, dalla lunghezza dei processi alla scarsa fiducia dei cittadini nei confronti della magistratura. La Fondazione Iniziativa Europa, insieme a Kleos, mette intorno a un tavolo i protagonisti della politica che si occupano di giustizia per avviare un confronto che, fuori dalla dialettica elettorale, possa trovare i punti di convergenza per fornire ai cittadini un servizio più efficiente. Pur partendo da posizioni differenti, tutti i relatori hanno condiviso la necessità di intervenire su un sistema che da tempo mostra criticità e richiede risposte concrete. Giuseppe Tango, Presidente ANM, ha dichiarato: Bisogna sicuramente sedersi attorno a un tavolo e discutere innanzitutto di quelle che sono le emergenze. Noi come Associazione Nazionale Magistrati già ne abbiamo segnalate almeno quattro. Non sono mancati momenti di confronto acceso, che hanno espresso visioni diverse sui temi della responsabilità civile dei magistrati e del correntismo nelle toghe. Dialogare significa ascoltarsi reciprocamente, ma non significa certamente venir meno a quelle che sono le prerogative costituzionali afferma Francesco Paolo Sisto, Viceministro della Giustizia Il Parlamento scrive le leggi, la magistratura le applica. Se questo è chiaro si può dialogare da qui all'eternità. Se qualcuno pensa di poter, dopo il referendum, condizionare l'attività legislativa si sbaglia. Noi siamo pronti a difendere il principio della Costituzione anche con le leggi ordinarie e non perdiamo l'amore per il cittadino e per le garanzie che devono assistere. Al di là delle differenti sensibilità politiche e istituzionali, dal confronto è emersa però una convinzione comune: la necessità di mantenere aperto il dialogo e lavorare a una riforma della giustizia capace di coniugare efficienza, garanzie e tutela dei diritti.



Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme

20260611_video_17250852 AD · Skip Ad 20260611_video_17250852 powered by Ad hub Media Roma, 11 giu. (askanews) A poco più di due mesi dal referendum sulla separazione delle carriere, il tema della riforma della giustizia torna al centro del dibattito politico e istituzionale.

A Roma, nella Sala Angiolillo di Palazzo Wedekind, si è svolto il convegno Dal No ai Sì. Per una riforma condivisa della giustizia, promosso dalla Fondazione Iniziativa Europa e da Kleos. Pubblicità Modena: Ecco il sito di incontri più in voga per uomini +40 Al centro del dibattito il futuro



delle riforme, il rapporto tra politica, magistratura e avvocatura e la ricerca di soluzioni condivise per rendere la giustizia più efficiente e vicina ai cittadini. Michele Vietti, Presidente di Federsalute e ACOP, ha rilasciato le seguenti dichiarazioni: Il referendum sulla giustizia è stato un trauma che ha diviso il Paese, ma oggi ce lo dobbiamo lasciare alle spalle e affrontare i problemi della giustizia che purtroppo sono rimasti tutti sul tavolo e tutti insoluti, dalla lunghezza dei processi alla scarsa fiducia dei cittadini nei confronti della magistratura. Pubblicità Modena: Ecco il sito di incontri più in voga per uomini +40 La Fondazione Iniziativa Europa, insieme a Kleos, mette intorno a un tavolo i protagonisti della politica che si occupano di giustizia per avviare un confronto che, fuori dalla dialettica elettorale, possa trovare i punti di convergenza per fornire ai cittadini un servizio più efficiente. Pur partendo da posizioni differenti, tutti i relatori hanno condiviso la necessità di intervenire su un sistema che da tempo mostra criticità e richiede risposte concrete. Giuseppe Tango, Presidente ANM, ha dichiarato: Bisogna sicuramente sedersi attorno a un tavolo e discutere innanzitutto di quelle che sono le emergenze. Pubblicità Modena: Ecco il sito di incontri più in voga per uomini +40 Noi come Associazione Nazionale Magistrati già ne abbiamo segnalate almeno quattro. Non sono mancati momenti di confronto acceso, che hanno espresso visioni diverse sui temi della responsabilità civile dei magistrati e del correntismo nelle toghe. Dialogare significa ascoltarsi reciprocamente, ma non significa certamente venir meno a quelle che sono le prerogative costituzionali afferma Francesco Paolo Sisto, Viceministro della Giustizia Il Parlamento scrive le leggi, la magistratura le applica. Se questo è chiaro si può dialogare da qui all'eternità. Se qualcuno pensa di poter, dopo il referendum, condizionare l'attività legislativa si sbaglia. Noi siamo pronti a difendere il principio della Costituzione anche con le leggi ordinarie e non perdiamo l'amore per il cittadino e per le garanzie che devono assistere. Al di là delle differenti sensibilità politiche e istituzionali, dal confronto è emersa però una convinzione comune: la necessità di mantenere aperto il dialogo e lavorare a una riforma della giustizia capace di coniugare efficienza, garanzie e tutela dei diritti. Back to Top

Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme

L'evento organizzato da Fondazione Iniziativa Europa e Kleos Roma, 11 giu. (askanews) A poco più di due mesi dal referendum sulla separazione delle carriere, il tema della riforma della giustizia torna al centro del dibattito politico e istituzionale. A Roma, nella Sala Angiolillo di Palazzo Wedekind, si è svolto il convegno Dal No ai Sì. Per una riforma condivisa della giustizia, promosso dalla Fondazione Iniziativa Europa e da Kleos. Al centro del dibattito il futuro delle riforme, il rapporto tra politica, magistratura e avvocatura e la ricerca di soluzioni condivise per rendere la giustizia più efficiente e vicina ai cittadini. Michele Vietti, Presidente di Federsalute e ACOP, ha rilasciato le seguenti dichiarazioni: Il referendum sulla giustizia è stato un trauma che ha diviso il Paese, ma oggi ce lo dobbiamo lasciare alle spalle e affrontare i problemi della giustizia che purtroppo sono rimasti tutti sul tavolo e tutti insoluti, dalla lunghezza dei processi alla scarsa fiducia dei cittadini nei confronti della magistratura. La Fondazione Iniziativa Europa, insieme a Kleos, mette intorno a un tavolo i protagonisti della politica che si occupano di giustizia per avviare un confronto che, fuori dalla dialettica elettorale, possa trovare i punti di convergenza per fornire ai cittadini un servizio più efficiente. Pur partendo da posizioni differenti, tutti i relatori hanno condiviso la necessità di intervenire su un sistema che da tempo mostra criticità e richiede risposte concrete. Giuseppe Tango, Presidente ANM, ha dichiarato: Bisogna sicuramente sedersi attorno a un tavolo e discutere innanzitutto di quelle che sono le emergenze. Noi come Associazione Nazionale Magistrati già ne abbiamo segnalate almeno quattro. Non sono mancati momenti di confronto acceso, che hanno espresso visioni diverse sui temi della responsabilità civile dei magistrati e del correntismo nelle toghe. Dialogare significa ascoltarsi reciprocamente, ma non significa certamente venir meno a quelle che sono le prerogative costituzionali afferma Francesco Paolo Sisto, Viceministro della Giustizia Il Parlamento scrive le leggi, la magistratura le applica. Se questo è chiaro si può dialogare da qui all'eternità. Se qualcuno pensa di poter, dopo il referendum, condizionare l'attività legislativa si sbaglia. Noi siamo pronti a difendere il principio della Costituzione anche con le leggi ordinarie e non perdiamo l'amore per il cittadino e per le garanzie che devono assistere. Al di là delle differenti sensibilità politiche e istituzionali, dal confronto è emersa però una convinzione comune: la necessità di mantenere aperto il dialogo e lavorare a una riforma della giustizia capace di coniugare efficienza, garanzie e tutela dei diritti.





HOME ATTUALITÀ NEWS DALL'ITALIA E DAL MONDO LAVORO MONDO POLITICA SANITÀ VIDEO NEWS

**Belli e...
impossibili, i
calciatori
(oltre il
talento) dei
Mondiali
2026: i 10 'sex
symbol'**

(Adnkronos) - 'Bello e
impossibile' cantava
Gianna Nannini....



**Meloni in
Senato: "No a
Ue
superinvasiva
, su assenza a
vertice Tivat
polemicucce"
. Botta e
risposta con
Renzi**

(Adnkronos) - Dopo la
bufera alla Camera
per...



**Mondiali
2026, che giro
d'affari:
spese da 13
miliardi e
824mila posti
di lavoro**

(Adnkronos) - Il
Mondiale di calcio 2026
è...



**Llc o linfoma
a piccoli
linfociti in
over 80, nuovi
dati su
benefici di
zanubrutinib**

(Adnkronos) - Un ampio
set di dati di...



Home > video news > Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme

video news

Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme

By Redazione-Web - 11/06/2026

1 0

Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme



Facebook



Twitter



Pinterest



WhatsApp

L'evento organizzato da Fondazione Iniziativa Europa e Kleos

**EMMEGI
REVISO**

Consulenza aziendale e gestione contabile

segreteria@emmegireviso.it

Tel. +39 0816123885

185066-ITOPSY

POST POPOLARI



La Corte europea dei diritti dell'uomo: "Testimoni di Geova discriminati in Italia"



Mattarella riceve Lee: con Corea Sud relazioni strategiche speciali



Poste Italiane lancia la nuova campagna antifrode



Mattarella ha ricevuto il presidente sudcoreano Lee Jae Myung



Farmaci vegetali e nuove prospettive terapeutiche

Roma, 11 giu. (askanews) – A poco più di due mesi dal referendum sulla separazione delle carriere, il tema della riforma della giustizia torna al centro del dibattito politico e istituzionale. A Roma, nella Sala Angiolillo di Palazzo Wedekind, si è svolto il convegno "Dal No ai Sì. Per una riforma condivisa della giustizia", promosso dalla Fondazione Iniziativa Europa e da Kleos. Al centro del dibattito il futuro delle riforme, il rapporto tra politica, magistratura e avvocatura e la ricerca di soluzioni condivise per rendere la giustizia più efficiente e vicina ai cittadini. Michele Vietti, Presidente di Federsalute e ACOP, ha rilasciato le seguenti dichiarazioni: "Il referendum sulla giustizia è stato un trauma che ha diviso il Paese, ma oggi ce lo dobbiamo lasciare alle spalle e affrontare i problemi della giustizia che purtroppo sono rimasti tutti sul tavolo e tutti insoluti, dalla lunghezza dei processi alla scarsa fiducia dei cittadini nei confronti della magistratura. La Fondazione Iniziativa Europa, insieme a Kleos, mette intorno a un tavolo i protagonisti della politica che si occupano di giustizia per avviare un confronto che, fuori dalla dialettica elettorale, possa trovare i punti di convergenza per fornire ai cittadini un servizio più efficiente". Pur partendo da posizioni differenti, tutti i relatori hanno condiviso la necessità di intervenire su un sistema che da tempo mostra criticità e richiede risposte concrete. Giuseppe Tango, Presidente ANM, ha dichiarato: "Bisogna sicuramente sedersi attorno a un tavolo e discutere innanzitutto di quelle che sono le emergenze. Noi come Associazione Nazionale Magistrati già ne abbiamo segnalate almeno quattro". Non sono mancati momenti di confronto acceso, che hanno espresso visioni diverse sui temi della responsabilità civile dei magistrati e del correntismo nelle toghe. "Dialogare significa ascoltarsi reciprocamente, ma non significa certamente venir meno a quelle che sono le prerogative costituzionali" – afferma Francesco Paolo Sisto, Viceministro della Giustizia – "Il Parlamento scrive le leggi, la magistratura le applica. Se questo è chiaro si può dialogare da qui all'eternità. Se qualcuno pensa di poter, dopo il referendum, condizionare l'attività legislativa si sbaglia. Noi siamo pronti a difendere il principio della Costituzione anche con le leggi ordinarie e non perdiamo l'amore per il cittadino e per le garanzie che devono assistere". Al di là delle differenti sensibilità politiche e istituzionali, dal confronto è emersa però una convinzione comune: la necessità di mantenere aperto il dialogo e lavorare a una riforma della giustizia capace di coniugare efficienza, garanzie e tutela dei diritti.



11-06-2026

Pagina

Foglio 1 / 10

quotidiano.net

QUOTIDIANO NAZIONALE



www.ecostampa.it

Giovedì 11 Giugno 2026

Accedi

Covid, di lotta e di governo



Pierfrancesco De Robertis

VIDEO

Abbonamento mensile:

1€ al mese



Cerimonia apertura Mon... Partite oggi MondialiGuerra Usa IranBtp Italia SiQuanto guadagna Parmi...

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

ULTIM'ORA

Ricerca

11 giu 2026

Home Video Cronaca **Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme**



Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

185066-ITOPSY

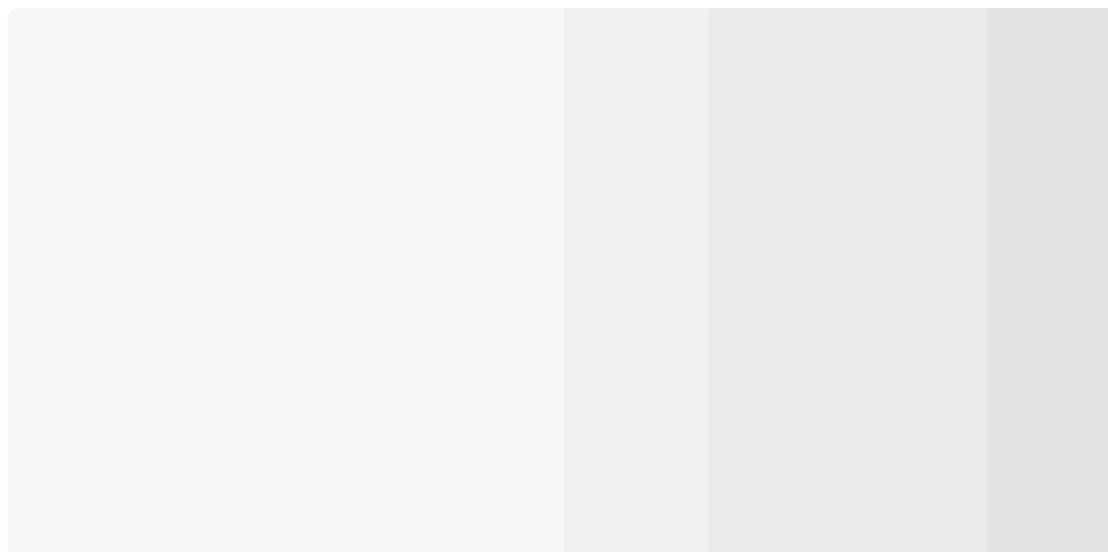


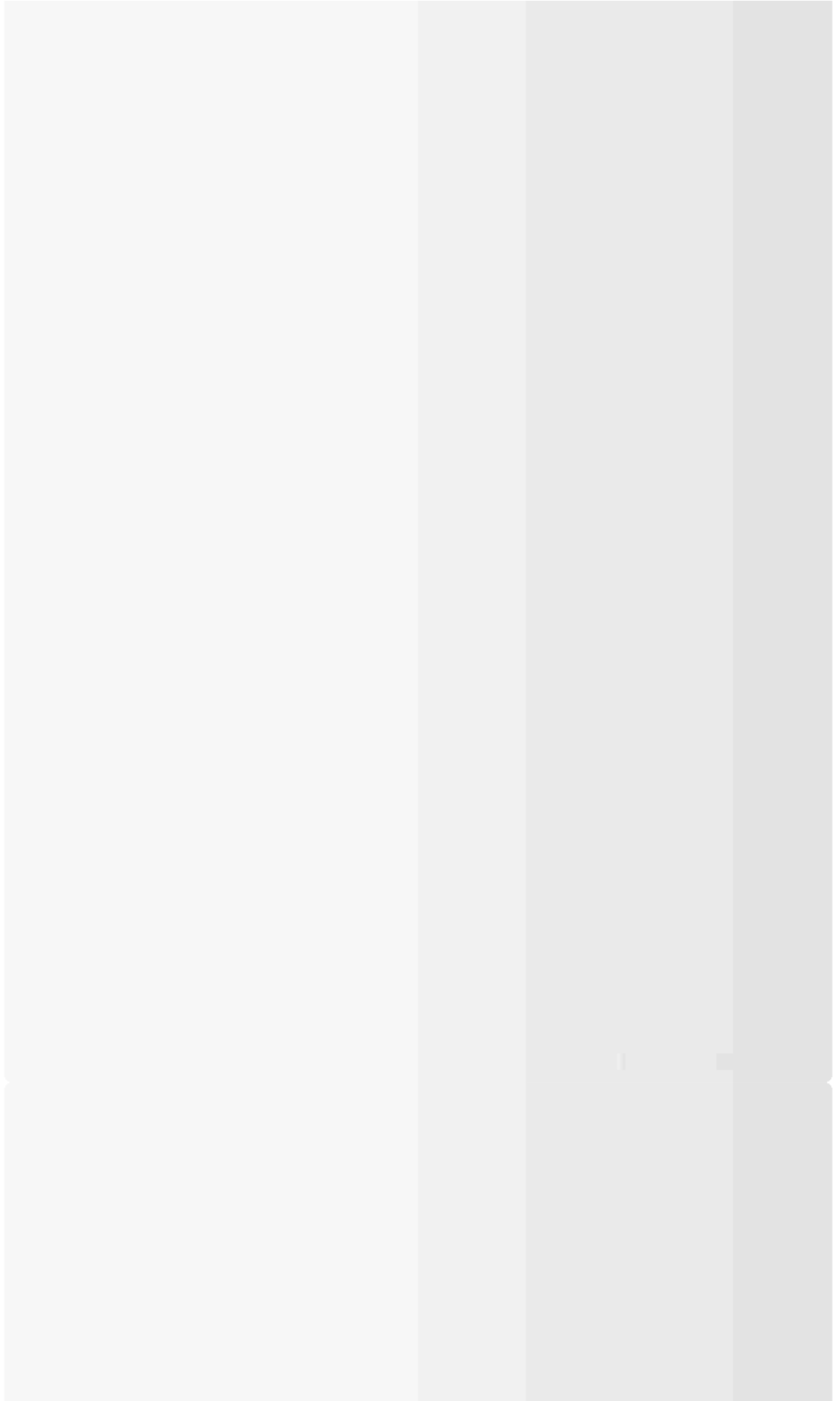


Roma, 11 giu. (askanews) - A poco più di due mesi dal referendum sulla separazione delle carriere, il tema della riforma della giustizia torna al centro del dibattito politico e istituzionale. A Roma, nella Sala Angiolillo di Palazzo Wedekind, si è svolto il convegno "Dal No ai Sì. Per una riforma condivisa della giustizia", promosso dalla Fondazione Iniziativa Europa e da Kleos. Al centro del dibattito il futuro delle riforme, il rapporto tra politica, magistratura e avvocatura e la ricerca di soluzioni condivise per rendere la giustizia più efficiente e vicina ai cittadini. Michele Vietti, Presidente di Federsalute e ACOP, ha rilasciato le seguenti dichiarazioni: "Il referendum sulla giustizia è stato un trauma che ha diviso il Paese, ma oggi ce lo dobbiamo lasciare alle spalle e affrontare i problemi della giustizia che purtroppo sono rimasti tutti sul tavolo e tutti insoluti, dalla lunghezza dei processi alla scarsa fiducia dei cittadini nei confronti della magistratura. La Fondazione Iniziativa Europa, insieme a Kleos, mette intorno a un tavolo i protagonisti della politica che si occupano di giustizia per avviare un confronto che, fuori dalla dialettica elettorale, possa trovare i punti di convergenza per fornire ai cittadini un servizio più efficiente". Pur partendo da posizioni differenti, tutti i relatori hanno condiviso la necessità di intervenire su un sistema che da tempo mostra criticità e richiede risposte concrete. Giuseppe Tango, Presidente ANM, ha dichiarato: "Bisogna sicuramente sedersi attorno a un tavolo e discutere innanzitutto di quelle che sono le emergenze. Noi come Associazione Nazionale Magistrati già ne abbiamo segnalate almeno quattro". Non sono mancati momenti di confronto acceso, che hanno espresso visioni diverse sui temi della responsabilità civile dei magistrati e del correntismo nelle toghe. "Dialogare significa ascoltarsi reciprocamente, ma non significa certamente venir meno a quelle che sono le prerogative costituzionali" - afferma Francesco Paolo Sisto, Viceministro della Giustizia - "Il Parlamento scrive le leggi, la magistratura le applica. Se questo è chiaro si può dialogare da qui all'eternità. Se qualcuno pensa di poter, dopo il referendum, condizionare l'attività legislativa si sbaglia. Noi siamo pronti a difendere il principio della Costituzione anche con le leggi ordinarie e non perdiamo l'amore per il cittadino e per le garanzie che devono assistere". Al di là delle differenti sensibilità politiche e istituzionali, dal confronto è emersa però una convinzione comune: la necessità di mantenere aperto il dialogo e lavorare a una riforma della giustizia capace di coniugare efficienza, garanzie e tutela dei diritti.



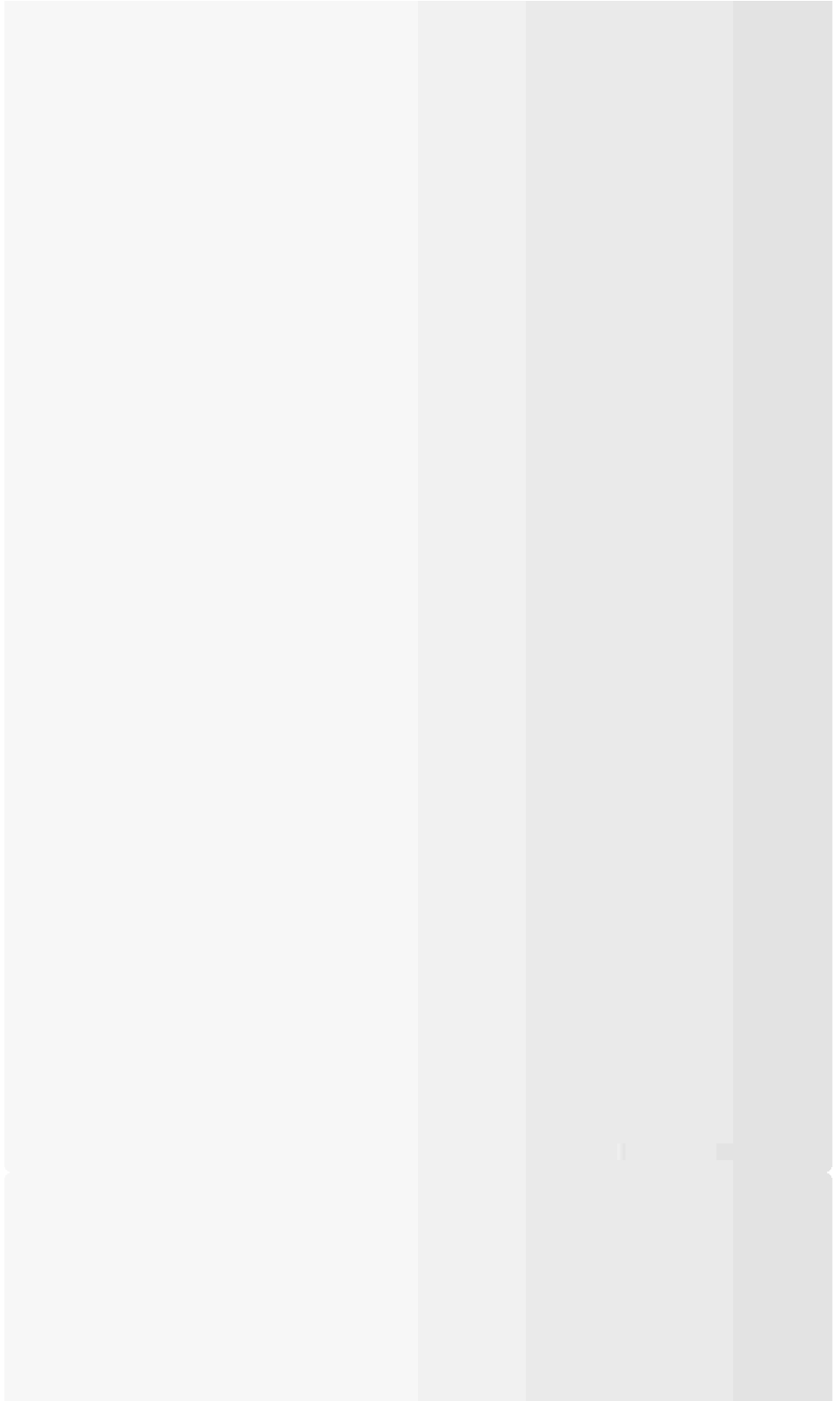
© Riproduzione riservata





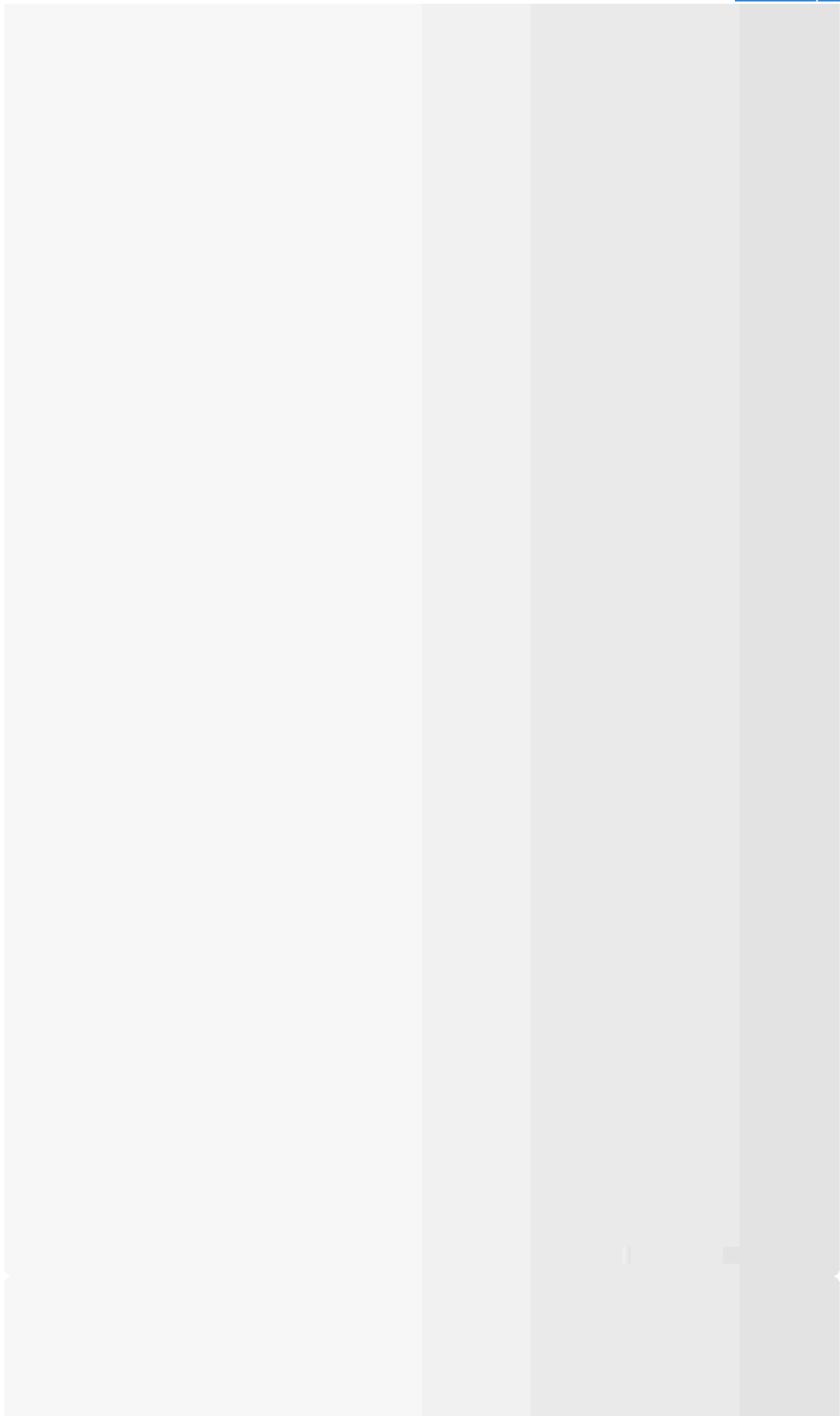
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

185066-ITOPSY



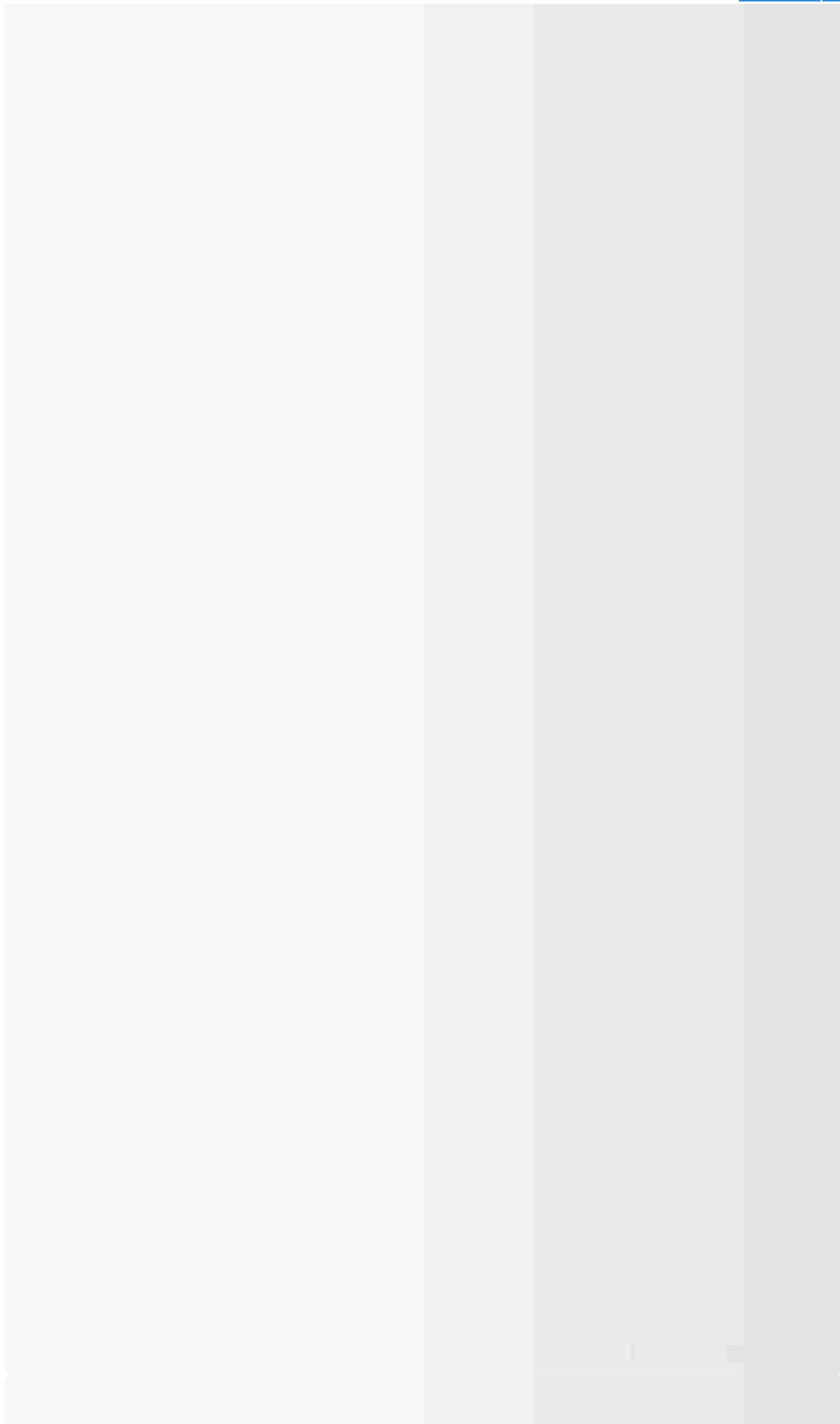
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

185066-ITOPSY



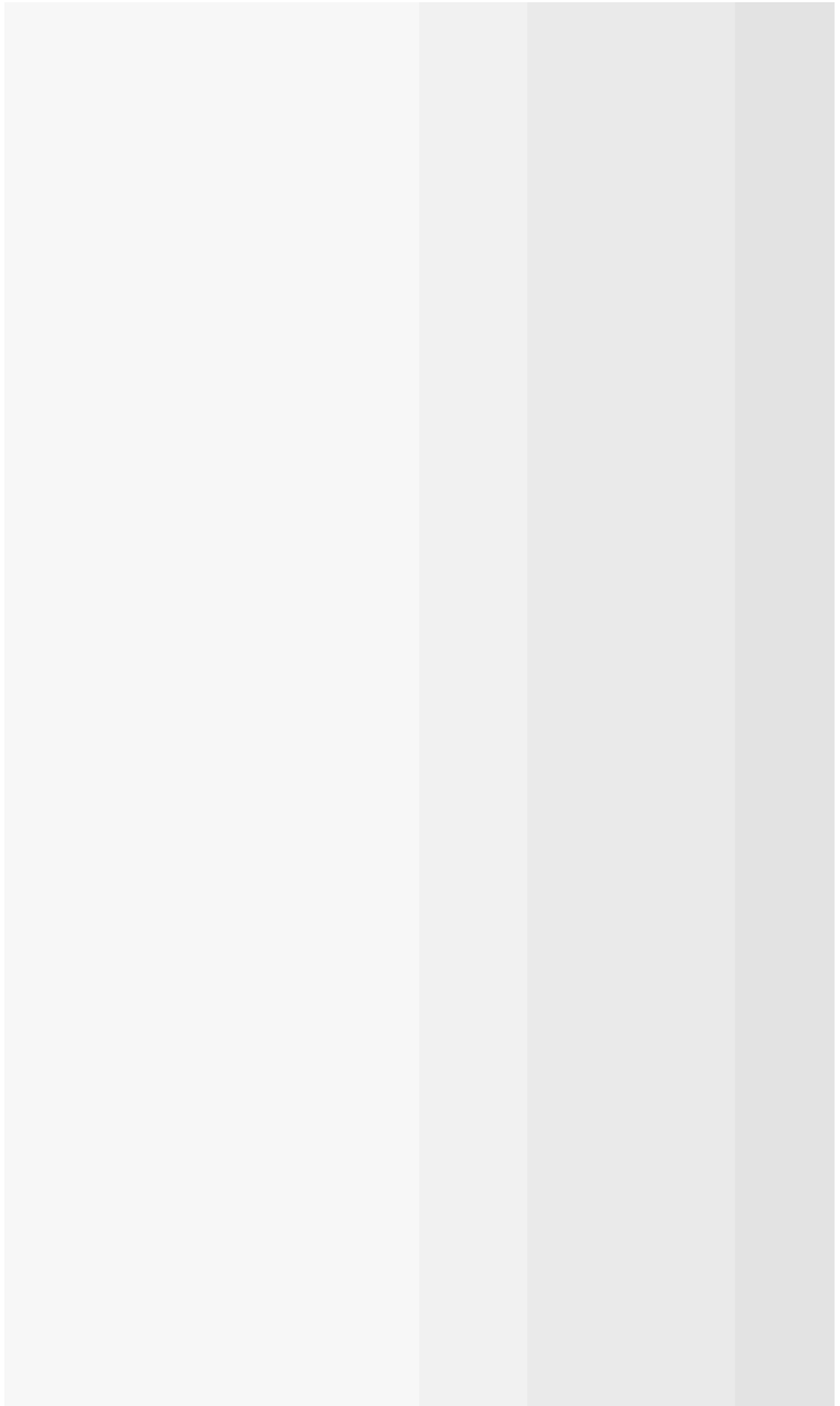
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

185066-ITOPSY



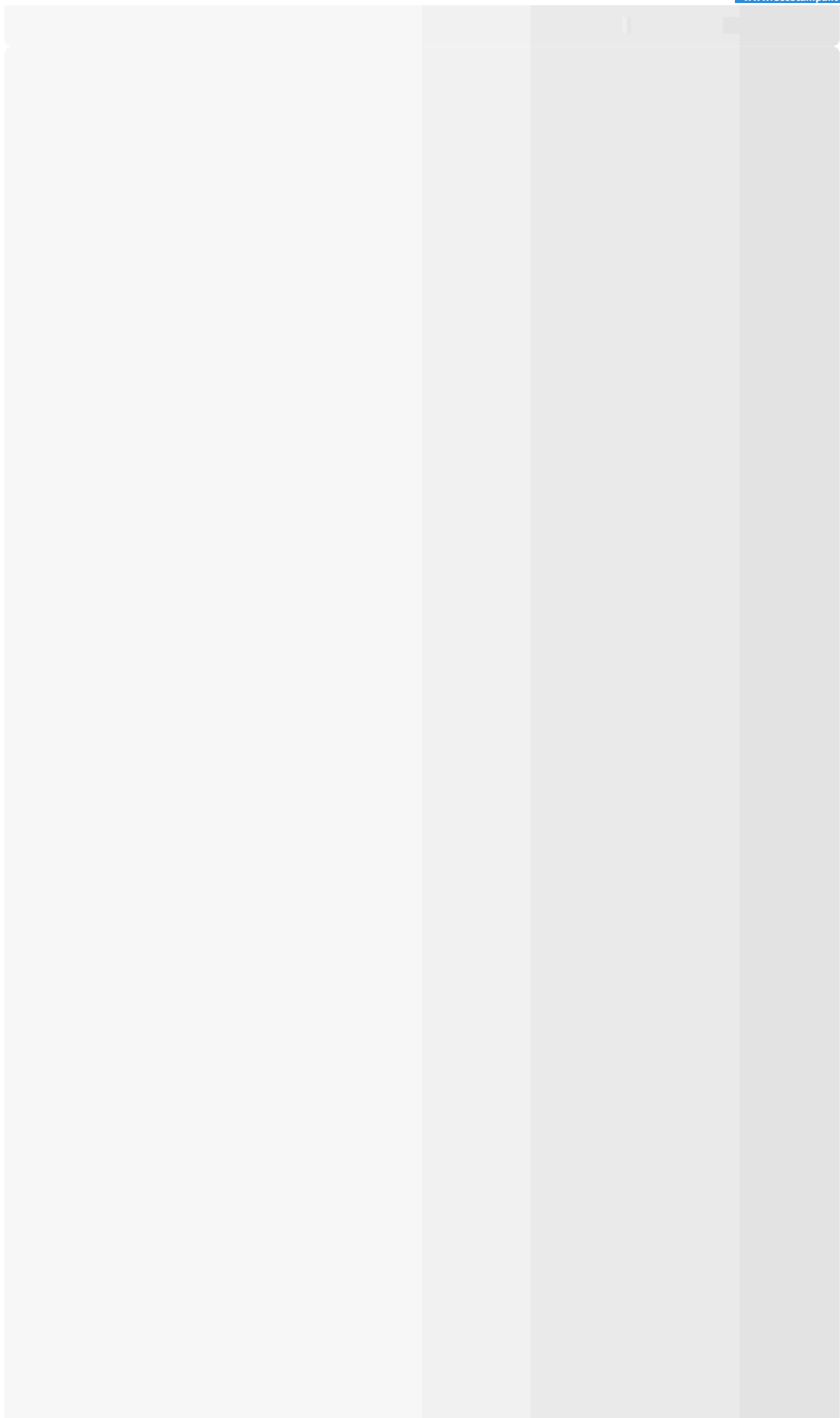
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

185066-ITOPSY



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

185066-ITOPSY



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

185066-ITOPSY

In evidenza

QUOTIDIANO NAZIONALE



Il piacere della lettura, l'intervista a Edoardo Pisano

La grande letteratura europea è attraversata da una linea invisibile, e questa separa il successo dalla vocazione, il rumore del mondo dalla...

[Guarda il video](#)

IL PIACERE DELLA LETTURA



SOUNDCHECK



SCENE



Robin Srl Società soggetta a direzione e coordinamento di Monrif



ACCEDI

PROMO FLASH



Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme

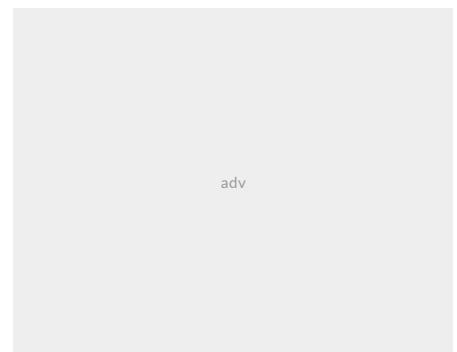


EMBED

```
<div class="jw_embed" data-mediaid="jqEhrJPk" style="position:relat
```

L'evento organizzato da Fondazione Iniziativa Europa e Kleos Roma, 11 giu. (askanews) - A poco più di due mesi dal referendum sulla separazione delle carriere, il tema della riforma della giustizia torna al centro del dibattito politico e istituzionale. A Roma, nella Sala Angiolillo di Palazzo Wedekind, si è svolto il convegno "Dal No ai Sì. Per una riforma condivisa della giustizia", promosso dalla Fondazione Iniziativa Europa e da Kleos. Al centro del dibattito il futuro delle riforme, il rapporto tra politica, magistratura e avvocatura e la ricerca di soluzioni condivise per rendere la giustizia più efficiente e vicina ai cittadini.

Michele Vietti, Presidente di Federsalute e ACOP, ha rilasciato le seguenti dichiarazioni: "Il referendum sulla giustizia è stato un trauma che ha diviso il Paese, ma oggi ce lo dobbiamo lasciare alle spalle e affrontare i problemi della giustizia che purtroppo sono rimasti tutti sul tavolo e tutti insoluti, dalla lunghezza dei processi alla scarsa fiducia dei cittadini nei confronti della magistratura. La Fondazione



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

185066-ITOPSY

Iniziativa Europa, insieme a Kleos, mette intorno a un tavolo i protagonisti della politica che si occupano di giustizia per avviare un confronto che, fuori dalla dialettica elettorale, possa trovare i punti di convergenza per fornire ai cittadini un servizio più efficiente".

Pur partendo da posizioni differenti, tutti i relatori hanno condiviso la necessità di intervenire su un sistema che da tempo mostra criticità e richiede risposte concrete.

Giuseppe Tango, Presidente ANM, ha dichiarato: "Bisogna sicuramente sedersi attorno a un tavolo e discutere innanzitutto di quelle che sono le emergenze. Noi come Associazione Nazionale Magistrati già ne abbiamo segnalate almeno quattro".

Non sono mancati momenti di confronto acceso, che hanno espresso visioni diverse sui temi della responsabilità civile dei magistrati e del correntismo nelle toghe.

"Dialogare significa ascoltarsi reciprocamente, ma non significa certamente venir meno a quelle che sono le prerogative costituzionali" - afferma Francesco Paolo Sisto, Viceministro della Giustizia - "Il Parlamento scrive le leggi, la magistratura le applica. Se questo è chiaro si può dialogare da qui all'eternità. Se qualcuno pensa di poter, dopo il referendum, condizionare l'attività legislativa si sbaglia. Noi siamo pronti a difendere il principio della Costituzione anche con le leggi ordinarie e non perdiamo l'amore per il cittadino e per le garanzie che devono assistere".

Al di là delle differenti sensibilità politiche e istituzionali, dal confronto è emersa però una convinzione comune: la necessità di mantenere aperto il dialogo e lavorare a una riforma della giustizia capace di coniugare efficienza, garanzie e tutela dei diritti.

Pesce luna in difficoltà nelle acque del porto di Brindisi: salvato dai vigili del fuoco



Incendiata in pieno giorno: tentato sotto gli occhi dei santi



Generali di Loris, morto sul ro nell'ex Ilva. La moglie: «Per giustizia per te»



Remo a messa: parroco e ragazzi cantano "Per sempre sì" al Da Vinci

DELLA STESSA SEZIONE



ASKANEWS

Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme



ASKANEWS

Mattarella ha ricevuto il presidente coreano Lee Jae Myung



ASKANEWS

Poste Italiane lancia la nuova campagna antifrode



ASKANEWS

Iran, Mattarella: auspicio riapertura completa Hormuz



ASKANEWS

ECB alza i tassi al 2,25% e rivede uscita eurozona al ribasso

adv

Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme

L'evento organizzato da Fondazione Iniziativa Europa e Kleos Roma, 11 giu. (askanews) A poco più di due mesi dal referendum sulla separazione delle carriere, il tema della riforma della giustizia torna al centro del dibattito politico e istituzionale. A Roma, nella Sala Angiolillo di Palazzo Wedekind, si è svolto il convegno Dal No ai Sì. Per una riforma condivisa della giustizia, promosso dalla Fondazione Iniziativa Europa e da Kleos. Al centro del dibattito il futuro delle riforme, il rapporto tra politica, magistratura e avvocatura e la ricerca di soluzioni condivise per rendere la giustizia più efficiente e vicina ai cittadini. Michele Vietti, Presidente di Federsalute e ACOP, ha rilasciato le seguenti dichiarazioni: Il referendum sulla giustizia è stato un trauma che ha diviso il Paese, ma oggi ce lo dobbiamo lasciare alle spalle e affrontare i problemi della giustizia che purtroppo sono rimasti tutti sul tavolo e tutti insoluti, dalla lunghezza dei processi alla scarsa fiducia dei cittadini nei confronti della magistratura. La Fondazione Iniziativa Europa, insieme a Kleos, mette intorno a un tavolo i protagonisti della politica che si occupano di giustizia per avviare un confronto che, fuori dalla dialettica elettorale, possa trovare i punti di convergenza per fornire ai cittadini un servizio più efficiente. Pur partendo da posizioni differenti, tutti i relatori hanno condiviso la necessità di intervenire su un sistema che da tempo mostra criticità e richiede risposte concrete. Giuseppe Tango, Presidente ANM, ha dichiarato: Bisogna sicuramente sedersi attorno a un tavolo e discutere innanzitutto di quelle che sono le emergenze. Noi come Associazione Nazionale Magistrati già ne abbiamo segnalate almeno quattro. Non sono mancati momenti di confronto acceso, che hanno espresso visioni diverse sui temi della responsabilità civile dei magistrati e del correntismo nelle toghe. Dialogare significa ascoltarsi reciprocamente, ma non significa certamente venir meno a quelle che sono le prerogative costituzionali afferma Francesco Paolo Sisto, Viceministro della Giustizia Il Parlamento scrive le leggi, la magistratura le applica. Se questo è chiaro si può dialogare da qui all'eternità. Se qualcuno pensa di poter, dopo il referendum, condizionare l'attività legislativa si sbaglia. Noi siamo pronti a difendere il principio della Costituzione anche con le leggi ordinarie e non perdiamo l'amore per il cittadino e per le garanzie che devono assistere. Al di là delle differenti sensibilità politiche e istituzionali, dal confronto è emersa però una convinzione comune: la necessità di mantenere aperto il dialogo e lavorare a una riforma della giustizia capace di coniugare efficienza, garanzie e tutela dei diritti.




[Vai alla navigazione principale](#)
[Vai al contenuto](#)
[Vai al footer](#)

Video

11 Giugno 2026

[IlSole24OreTV](#) [Naviga](#) [Serie](#) [Gallery](#) [Podcast](#) [Brand Connect](#)
[ABBONATI](#)
[Accedi](#)

Italia

Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme

11 giugno 2026

Pubblicità



Roma, 11 giu. (askanews) - A poco più di due mesi dal referendum sulla separazione delle carriere, il tema della riforma della giustizia torna al centro del dibattito politico e istituzionale. A Roma, nella Sala Angiolillo di Palazzo Wedekind, si è svolto il convegno "Dal No ai Sì. Per una riforma condivisa della

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

185066-ITOPSY



giustizia", promosso dalla Fondazione Iniziativa Europa e da Kleos. Al centro del dibattito il futuro delle riforme, il rapporto tra politica, magistratura e avvocatura e la ricerca di soluzioni condivise per rendere la giustizia più efficiente e vicina ai cittadini. Michele Vietti, Presidente di Federsalute e ACOP, ha rilasciato le seguenti dichiarazioni: "Il referendum sulla giustizia è stato un trauma che ha diviso il Paese, ma oggi ce lo dobbiamo lasciare alle spalle e affrontare i problemi della giustizia che purtroppo sono rimasti tutti sul tavolo e tutti insoluti, dalla lunghezza dei processi alla scarsa fiducia dei cittadini nei confronti della magistratura. La Fondazione Iniziativa Europa, insieme a Kleos, mette intorno a un tavolo i protagonisti della politica che si occupano di giustizia per avviare un confronto che, fuori dalla dialettica elettorale, possa trovare i punti di convergenza per fornire ai cittadini un servizio più efficiente". Pur partendo da posizioni differenti, tutti i relatori hanno condiviso la necessità di intervenire su un sistema che da tempo mostra criticità e richiede risposte concrete. Giuseppe Tango, Presidente ANM, ha dichiarato: "Bisogna sicuramente sedersi attorno a un tavolo e discutere innanzitutto di quelle che sono le emergenze. Noi come Associazione Nazionale Magistrati già ne abbiamo segnalate almeno quattro". Non sono mancati momenti di confronto acceso, che hanno espresso visioni diverse sui temi della responsabilità civile dei magistrati e del correntismo nelle toghe. "Dialogare significa ascoltarsi reciprocamente, ma non significa certamente venir meno a quelle che sono le prerogative costituzionali" - afferma Francesco Paolo Sisto, Viceministro della Giustizia - "Il Parlamento scrive le leggi, la magistratura le applica. Se questo è chiaro si può dialogare da qui all'eternità. Se qualcuno pensa di poter, dopo il referendum, condizionare l'attività legislativa si sbaglia. Noi siamo pronti a difendere il principio della Costituzione anche con le leggi ordinarie e non perdiamo l'amore per il cittadino e per le garanzie che devono assistere". Al di là delle differenti sensibilità politiche e istituzionali, dal confronto è emersa però una convinzione comune: la necessità di mantenere aperto il dialogo e lavorare a una riforma della giustizia capace di coniugare efficienza, garanzie e tutela dei diritti.

Riproduzione riservata ©

Ultimi video

La diretta
CREDIT
MANAGEMENT
SUMMIT



La diretta
Acqua Summit
2026



Italia
Mattarella ha
ricevuto il
presidente
sudcoreano Lee
Jae Myung



Salute
Fecondazione
assistita, l'appello
dell'ex calciatrice
Alia Guagni



MULTIMEDIA



Giustizia, a Roma il convegno sul futuro delle riforme

11 giugno 2026 alle 17:52

Roma, 11 giu. (askanews) - A poco più di due mesi dal referendum sulla separazione delle carriere, il tema della riforma della giustizia torna al centro del dibattito politico e istituzionale. A Roma, nella Sala Angiolillo di Palazzo Wedekind, si è svolto il convegno "Dal No ai Sì. Per una riforma condivisa della giustizia", promosso dalla Fondazione Iniziativa Europa e da Kleos. Al centro del dibattito il futuro delle riforme, il rapporto tra politica, magistratura e avvocatura e la ricerca di soluzioni condivise per rendere la giustizia più efficiente e vicina ai cittadini. Michele Vietti, Presidente di Federsalute e ACOP, ha rilasciato le seguenti dichiarazioni: "Il referendum sulla giustizia è stato un trauma che ha diviso il Paese, ma oggi ce lo dobbiamo lasciare alle spalle e affrontare i problemi della giustizia che purtroppo sono rimasti tutti sul tavolo e tutti insoluti, dalla lunghezza dei processi alla scarsa fiducia dei cittadini nei confronti della magistratura. La Fondazione Iniziativa Europa, insieme a Kleos, mette intorno a un tavolo i protagonisti della politica che si occupano di giustizia per avviare un confronto che, fuori dalla dialettica elettorale, possa trovare i punti di convergenza per fornire ai cittadini un servizio più efficiente". Pur partendo da posizioni differenti, tutti i relatori hanno condiviso la necessità di intervenire su un sistema che da tempo mostra criticità e richiede risposte concrete. Giuseppe Tango, Presidente ANM, ha dichiarato: "Bisogna sicuramente sedersi attorno a un tavolo e discutere innanzitutto di quelle che sono le emergenze. Noi come Associazione Nazionale Magistrati già ne abbiamo segnalate almeno quattro". Non sono mancati momenti di confronto acceso, che hanno espresso visioni diverse sui temi della responsabilità civile dei magistrati e del correntismo nelle toghe. "Dialogare significa ascoltarsi reciprocamente, ma non significa certamente venir meno a quelle che sono le prerogative costituzionali" - afferma Francesco Paolo Sisto, Viceministro della Giustizia - "Il Parlamento scrive le leggi, la magistratura le applica. Se questo è chiaro si può dialogare da qui all'eternità. Se qualcuno pensa di poter, dopo il referendum,

condizionare l'attività legislativa si sbaglia. Noi siamo pronti a difendere il principio della Costituzione anche con le leggi ordinarie e non perdiamo l'amore per il cittadino e per le garanzie che devono assistere". Al di là delle differenti sensibilità politiche e istituzionali, dal confronto è emersa però una convinzione comune: la necessità di mantenere aperto il dialogo e lavorare a una riforma della giustizia capace di coniugare efficienza, garanzie e tutela dei diritti.

Red

FOTO E VIDEO GALLERY

TG VIDEOLINA Ultime Edizioni



Anna Valle la Taormina Film Festival: "Tanti i personaggi che mi hanno segnato"

Mattarella riceve Lee: con Corea Sud relazioni strategiche speciali

Red

Farmaci vegetali e nuove prospettive terapeutiche

Red

Mattarella ha ricevuto il presidente sudcoreano Lee Jae Myung

Red

Poste Italiane lancia la nuova campagna antifrode

Red

Mondiali 2026: Ronaldo a Bocelli, "Sono geloso di te e Sinner"

Red

Bce alza i tassi al 2,25% e rivede crescita eurozona al ribasso

Red



Iran, Mattarella: auspicio riapertura completa Hormuz

Red



Papa: trafficanti di uomini sono mostri, Chiesa non può restare muta

Red